N. 249 — Domenica 6 Settembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — ettembre — N. 249

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA VENEZIA

Persone per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova di Ramon Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 1 50 / 24 12 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Abbonamento straordinario
Lire 6,70
dal 1° Settembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

A palazzo Braschi.

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 5 settembre.

Se le buone intenzioni, come i bottoncini delle rose, dovessero sempre fiorire, l'Italia potrebbe guardare al suo avvenire con minore preoccupazione che pel passato; a palazzo Braschi vi è molta volontà di fare e di far bene; l'onorevole Rudinì e chi lo circonda hanno capito che l'ordinamento amministrativo attuale non solo è enormemente costoso, ma anche non corrispondente ai bisogni del Paese; molti ingranaggi amministrativi sono creati appunto per ritardare ed inceppare il libero e franco svolgimento della vita pubblica della nazione; altri servono meravigliosamente ad aumentare la corruttela e la inframmettenza degli onorevoli deputati e dei cosidetti pezzi grossi.

L'on. Rudinì è d'avviso che sia venuto il momento di fissare la sua attenzione su questo problema gravissimo: dal 1870 in poi si è sempre discusso, ma non s'è mai fatto nulla in proposito: non mancarono le leggi, non furono deficienti i regolamenti.

Anzi gli uni e le altre si succedettero con frequenza così precipitosa da danneggiare la serietà delle leggi e lo scopo per cui erano state create; ma di essenzialmente organico non solo non si è mai fatto nulla, ma non vi fu neppure un tentativo di azione. I Ministeri erano occupati in ben altre questioni, ma per questo, che è essenziale e utilissima, si mostrarono sempre morti e sotterrati. L'esempio di Hume, che studia per trent'anni la riforma amministrativa che darà fortuna all'Inghilterra, l'esempio di Stein, che getta le basi della riforma prussiana, sono o ignoti o formano un mito, che si perde nelle tenebre dei tempi. Il ministro italiano ha fretta di fare e più fretta di disfare: l'opera sua si misura dal numero delle leggi revocate e da quello dei progetti presentati. Guai se un ministro lascia trascorrere qualche settimana senza fare annunziare che studierà questa o quella legge, che provvederà a questo o quell'inconveniente; rischia di perdere fama e posizione.

Naturalmente il numero dei progetti e delle leggi sta in ragione inversa della loro bontà e della loro efficacia: la nazione soffre, langue, la vita amministrativa si trascina lenta e grave..... Ma guai a quel Ministero che tenti di prendere qualche provvedimento energico! Ricordate che strida contro la soppressione di alcune piccole Preture, gli intrighi per intralciare l'approvazione prima, l'applicazione poi della legge?

I deputati strillavano e si agitavano come se l'Italia fosse in pericolo di morte!

Anche il lettore saluterà con gioia, forse un po' scettica, l'annunzio che l'on. Rudinì si applicherà seriamente allo studio di riforme organiche, e che intende provvedere, con forma energia, alla soppressione di molti fra gli ingranaggi secondari, lustro e decoro di qualche cittadina di circondario, ma dannosi al paese.

***

Il metodo che l'onorevole Rudinì intende seguire in questa trasformazione del nostro ordinamento amministrativo è quello che corrisponde alle dottrine politiche del presidente del Consiglio, il metodo graduale, apparentemente meno radicale e meno spiccio, ma in realtà più sicuro e più corrispondente all'ambiente parlamentare, alla naturale antipatia di novità nei più, alla difficoltà ed agli ostacoli regionali che ogni riforma porta seco.

L'onorevole Rudinì non intende procedere con un unico e grandioso disegno di legge ad un decentramento amministrativo generale; ma bensì con leggi speciali ch'egli proporrà man mano. Quelle che saranno presentate non formano che un anello di una serie già incominciata; tutti ricordano la legge sul sindaco elettivo, che fu la prima in quest'ordine di idee, quella che conferisce ai prefetti il nulla osta perchè le Opere pie possano ricevere lasciti, donazioni; la stessa legge sul Commissariato civile in Sicilia, quantunque ispirata da un alto concetto politico, rafferma il programma di riforme radicali nell'Amministrazione che l'on. Rudinì intende effettuare.

Ora altri progetti di legge molto importanti sono allo studio a palazzo Braschi: uno, importantissimo radicale, riguarda i Comuni del regno; secondo esso i Municipii sarebbero divisi in tre grandi categorie, a seconda del numero della popolazione: alla prima categoria apparterrebbero i Comuni con più di 100,000 abitanti, alla seconda quelli con più di 10,000; alla terza quelli con meno di 10,000.

L'ingerenza del Governo nei Comuni appartenenti alla prima categoria sarebbe ridotta quasi a nulla; lo Stato non potrebbe intervenire che nei casi in cui quelle Amministrazioni uscissero addirittura dalla legge o cadessero in gravi irregolarità. Questi casi però sarebbero tassativamente previsti dalla legge; pei Comuni appartenenti alla seconda categoria il Governo si riserva una sorveglianza più diretta, ma meno intensa della attuale; i Consigli comunali, per esempio, potrebbero prendere molte decisioni in materia amministrativa senza la preventiva autorizzazione prefettizia. I resoconti delle sedute dei Consigli comunali non dovrebbero più essere mandati per l'approvazione al prefetto od al sotto-prefetto; questi non avrebbero più facoltà — salvo nei casi previsti dalla legge — di sospendere con decreto motivato l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale: quasi tutte le deliberazioni diventerebbero esecutive pel solo fatto di essere state deliberate dal Consiglio.

Al Consiglio stesso spetterebbe esaminare se la deliberazione è stata presa in adunanza legale e con l'osservanza delle forme prescritte dalla legge e se con esse si siano violate disposizioni legali, ad eccezione, naturalmente, dei casi sopra accennati.

Pei Comuni minori, salvo piccole modificazioni, più formali che sostanziali, si conserverebbe il diritto attuale.

Però, a porre un argine agli inconvenienti che da una soverchia libertà potrebbero derivare, specialmente in alcune città del mezzogiorno, il Governo si riserba facoltà di scegliere i Consigli comunali e di nominare un commissario regio, il quale, contrariamente a quanto è stabilito dalla legge attuale, potrebbe durare in carica anche parecchi anni, disposizione questa che garantirebbe per certe città un'amministrazione intelligente, continua e vigorosa.

***

Le Sotto-Prefetture, secondo gli studi che si fanno al Ministero degli interni, sarebbero finalmente soppresse. Quale sia la loro utilità, quale sia il loro compito non fu mai saputo: istituzione inutile e dannosa; non è esatto che si conferirebbero nei Circondari, attualmente sedi dei sottoprefetti, la stessa autorità a qualcuno dei notabili del paese: l'ufficio sarebbe però gratuito e circondato da opportune garanzie. Niente di tutto questo. Le Sotto-Prefetture saranno abolite e sarà pace eterna sul loro sepolcro: l'istituzione scomparirà senza lasciar traccia alcuna: visse inutile, morirà non compianta e senza successori.

Radicali e sagge saranno le riforme dei Consigli di prefettura; per l'avvenire dovranno essere veri Tribunali composti di persone competenti proposte ai diversi rami di Amministrazione delle rispettive provincie, intendenti di finanza, questori, ecc., ecc.; gli attuali consiglieri di prefettura avrebbero funzioni di ispettori provinciali con facoltà più ampie. Anche la Giunta provinciale sarebbe trasformata: nelle questioni amministrative essa sarebbe un Tribunale di prima istanza, dal quale si potrebbe appellare al Consiglio di prefettura riformato come ha detto sopra, e nelle questioni di forma si seguirebbero le norme della procedura giudiziaria come presso la Corte di Cassazione e il Consiglio di Stato.

Si costituirebbe così una specie di Tribunale amministrativo all'uso germanico, che garantirebbe maggiormente la giustizia nell'amministrazione, sottraendola agli arbitrii ed alle vicende politiche.

Come si vede, queste riforme che saranno presentate modestamente come emendamento alla legge comunale e provinciale, sono importantissime e radicali, e tutte intese ad un decentramento amministrativo. Riescirà l'on. Rudinì nell'impresa, in cui naufragarono quelli che osarono accennare soltanto di volerla intraprendere? Io spero di sì: l'Italia dalla sventura non ha imparato tutto quello che avrebbe dovuto imparare, ma qualche cosa è pur mutato. La reazione regionale, così forte una volta e così violenta contro le riforme, non troverebbe più oggi terreno propizio negli interessati, come la trovò pur troppo nel passato.

L'elettore comprende che a furia di volere la Pretura, la Sotto-Prefettura, il Tribunale, la scuola, o questa o quella residenza d'Autorità, si rovina il bilancio dello Stato, e colle finanze pubbliche quelle private: l'orizzonte si allarga ed al di là del campanile si vede la patria e si intuisce che il campanile prospererà soltanto quando la patria prospera.

Il bene dell'uno è dipendente dal benessere dell'altro.

**

Conferenze di ministri.

Roma, 5, ore 16,10. — Iersera ed oggi i ministri Goiocciardini e Visconti-Venosta ebbero lunghe conferenze relative al trattato italo-tunisino ed all'emigrazione al Brasile.

Un progetto sulle fondazioni scolastiche.

Roma, 5, ore 21,50. — Alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Gianturco presenterà alla Camera un progetto di legge relativo alle fondazioni ed istituzioni scolastiche. Si tratta di verificare e regolare la materia della più importanti e determinare che alle istituzioni veramente educative devolvansi interamente le fondazioni che per la scuole e l'insegnamento furono stabilite.

Nell'alta Magistratura.

Roma, 5, ore 16,10. — Il movimento nell'alta Magistratura si effettuerebbe in ottobre. Bussolo, procuratore generale a Roma, andrebbe alla Cassazione di Torino. Lo sostituirebbe De-Marinis, ora a Firenze.

Il trattato italo-tunisino.

Roma, 5, ore 21,5. — Oggi si diffuse a Roma la notizia della conclusione del trattato italo-tunisino. Ma era una manovra di Borsa. La notizia è infondata.

Un nuovo provveditore agli studi.

Roma, 5, ore 21,5. — Pozzi, capo-Divisione al Ministero dell'istruzione pubblica, sarà nominato provveditore agli studi in Pesaro.

Chiamata sotto le armi.

Roma, 5, ore 21,5. — Il *Bollettino Militare* indice la chiamata per 40 giorni dei militari delle classi di 3ª categoria che non ancora ricevettero l'istruzione.

La data del matrimonio del Principe.

Roma, 5, ore 16,10. — L'onorevole Brin, partecipando ufficialmente la un foglio d'ordine alle Autorità ed al personale dipendente dal suo Ministero la notizia del prossimo matrimonio del Principe ereditario, dice che esso si celebrerà in ottobre. (Come abbiamo sempre detto noi pei primi. — *N. d. D.*)

***

Roma, 5, ore 21,5. — Persona bene informata, m'assicura che nulla assolutamente venne deciso sinora circa il cerimoniale e la data del matrimonio. Il Ministero della Real Casa nessun ordine, nessuna disposizione, ricevette. Agli appartamenti del Quirinale si fanno le consuete piccole riparazioni estive, essendo sempre pronti a ricevere qualsiasi ospite. I dettagli relativi alle feste sono assolutamente fantastici. Secondo l'*Agenzia Italiana*, il matrimonio religioso anzichè a Santa Maria degli Angeli, si celebrerebbe nella chiesa del Sudario, senza grandi pompe. Lunedì, il Principe ereditario si recherà a Monza dove si terrà Consiglio di famiglia.

***

Roma, 5, ore 21,50. — Anche il ministro Pelloux, nell'annunciare ufficialmente alle Autorità militari il matrimonio del Principe, dice che si effettuerà in ottobre.

I telegrammi dei Sovrani d'Europa al principe Nicolò per le nozze Savoia-Petrovich.

Ci telegrafano da **Cettigne**, 5, ore 14,30:

Ho potuto oggi avere da un alto impiegato alla Corte del principe Nicolò di Montenegro il testo dei telegrammi più importanti pervenuti allo stesso principe in occasione del fidanzamento del Principe di Napoli colla principessa Elena. I telegrammi sono completamente inediti e nessuno dei giornalisti italiani qui venuti a *scoprire* il Montenegro è stato in grado di averli. Inutile fare notare che i telegrammi non sono soltanto interessanti giornalisticamente, ma anche politicamente.

Ecco i telegrammi:

Dal Re d'Italia:

« Mio figlio mi partecipò la lieta novella ed io subito a V. A. la mia più viva soddisfazione e il desiderio per la felicità dei « nostri cari figli.

« *Umberto.* »

Dalla Regina d'Inghilterra:

« Colla più grande soddisfazione appresi la « rallegrante notizia, comunicatami da V. A., e prego vivamente accogliere le mie felicitazioni.

« *Vittoria.* »

Dall'Imperatrice di Russia:

« Prendo vivissima parte alla vostra gioia « famigliare. Felicito di tutto cuore il fidanzamento della vostra cara figlia Elena col « caro principe, augurando loro ogni possibile « fortuna.

« *Maria* ».

Dal sultano Abdul-Hamid:

« Col più sentito piacere ricevetti il telegramma direttomi da V. A., col quale mi annunziate il fidanzamento di S. A. la principessa Elena, vostra augusta figlia, con S. A. R. il Principe ereditario d'Italia. « Fraternando la tale incontro a V. A. le mie « congratulazioni, desidero che questo avvenimento segni l'èra di felicità e progresso « agli sceltsi sposi.

« *Abdul-Hamid.* »

Dall'imperatore d'Austria-Ungheria:

« Prego credere alla viva e sincera mia « partecipazione al fortunato avvenimento che « V. A. ebbe la bontà di parteciparmi. Vi « prego di essere interprete delle mie fe- « licitazioni alla Principessa e del mio sin- « cero desiderio per la felicità della giovane « coppia.

« *Francesco Giuseppe.* »

Dall'imperatore di Germania:

« Partecipo alla Vostra gioia, sollecitandovi « le mie felicitazioni più sincere per l'occa- « sione del fidanzamento di vostra figlia col « mio amato cugino Principe di Napoli.

« *Guglielmo.* »

Dal presidente della repubblica francese:

« Colla più viva soddisfazione ho appreso « la lieta notizia della promessa matrimoniale « della vostra amata figlia principessa Elena « con S. A. il Principe di Napoli. Colle mie « felicitazioni esprimo il desiderio più sentito « per la felicità dei fidanzati.

« *Félix Faure.* »

Dal re di Serbia:

« Vivamente partecipo associandomi alla tua « gioia e dei tuoi, di essere ti felicito man- « dando i migliori auguri.

« *Alessandro.* »

Dal re di Rumenia:

« Colla più sincera gioia ho ricevuto la for- « tunata notizia del fidanzamento della vostra « amata figlia principessa Elena col Principe « di Napoli, e io prego Vostra Altezza di « accogliere i più caldi auguri per questo av- « venimento di famiglia, e che sia da Dio « benedetto.

« *Carlo.* »

Dalla regina Natalia:

« Associandomi alla gioia di V. A., vi prego « credere ai più sinceri miei auguri per la « felicità della vostra cara figlia.

« *Natalia.* »

Dalla regina di Grecia:

« Felicito di tutto cuore, pregandovi, Al- « tezza, di partecipare alla vostra cara figlia « i più sinceri miei voti per la sua piena « felicità.

« *Olga.* »

Dal principe di Bulgaria:

« Anzitutto ti ringrazio, caro e fedele amico « mio, per la partecipazione colla quale mi « notifichi il fidanzamento della tua vezzosa fi- « glia Elena col mio parente Principe di Na- « poli, e mi associo alla vostra felicità. Nes- « suno si congratula più di me, tuo fedele « amico, il quale sente vivamente come te. « Rinvii tu, come tutti i tuoi, le mie felici- « tazioni, i miei auguri di tutto cuore per gli « eccelsi fidanzati e loro famiglie.

« *Ferdinando.* »

Dal re di Serbia:

« Vivamente partecipo associandomi alla tua « gioia e dei tuoi, di essere ti felicito man- « dando i migliori auguri.

« *Alessandro.* »

Dal re di Rumenia:

« Colla più sincera gioia ho ricevuto la for- « tunata notizia del fidanzamento della vostra « amata figlia principessa Elena col Principe « di Napoli, e io prego Vostra Altezza di « accogliere i più caldi auguri per questo av- « venimento di famiglia, e che sia da Dio « benedetto.

« *Carlo.* »

Dalla regina Natalia:

« Associandomi alla gioia di V. A., vi prego « credere ai più sinceri miei auguri per la « felicità della vostra cara figlia.

« *Natalia.* »

Dalla regina di Grecia:

« Felicito di tutto cuore, pregandovi, Al- « tezza, di partecipare alla vostra cara figlia « i più sinceri miei voti per la sua piena « felicità.

« *Olga.* »

Dal principe di Bulgaria:

« Anzitutto ti ringrazio, caro e fedele amico « mio, per la partecipazione colla quale mi « notifichi il fidanzamento della tua vezzosa fi- « glia Elena col mio parente Principe di Na- « poli, e mi associo alla vostra felicità. Nes- « suno si congratula più di me, tuo fedele « amico, il quale sente vivamente come te. « Rinvii tu, come tutti i tuoi, le mie felici- « tazioni, i miei auguri di tutto cuore per gli « eccelsi fidanzati e loro famiglie.

« *Ferdinando.* »

Dal re di Danimarca:

« Ringraziandovi, felicito di tutto cuore al « fortunato avvenimento.

« *Cristiano.* »

Dalla regina di Spagna:

« Prego V. A. di aggradire le più sentite « felicitazioni per il fidanzamento della princi- « pessa Elena. Che Iddio conceda ai giovani « fidanzati ogni felicità che io di cuore loro « auguro.

« *Maria Cristina* ».

Dal patriarca di tutti i serbi:

« Permetta Vostra Altezza, che alla vostra « benedetta gioia famigliare per il fidanza- « mento dell'onorevole vostra figlia princi- « pessa Elena impartisca la mia patriarcale be- « nedizione, unitamente alle mie più sentite « felicitazioni. Dio benedica ambidue gli sposi.

« *Georgije, patriarca* ».

L'on. Sineo ad Asseglio.

Roma, 5, ore 21,50. — È partito l'on. Sineo pel Piemonte affine d'assistere all'inaugurazione del monumento a D'Azeglio.

I pellegrini veneti a Roma.

Roma, 5, ore 21,50. — Sono arrivati stasera i pellegrini veneti. Ordine perfetto.

Il Comando generale dei carabinieri.

Roma, 5, ore 16,10 — Si assicura che il generale Caremi verrà nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri.

Un giornale socialista sequestrato.

Roma, 5, ore 21,50. — Per ordine del procuratore del Re, stamane venne sequestrato l'*Asino* per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Baldissera e Valles.

Roma, 5, ore 21,50. — Secondo l'*Esercito*, Baldissera e Valles partirebbero insieme tra il 20 ed il 25 settembre.

La Commissione delle prede.

Roma, 5, ore 21,50. — Il contrammiraglio Luigi Palumbo, comandante la squadra volante navale, sarà sostituito come membro della Commissione delle prede dal contrammiraglio Grillo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento della Commissione delle prede ed una notificazione con cui si avverte che i documenti relativi alla cattura del *Doelwyk* rimarranno per trenta giorni nella segreteria della Commissione, a disposizione di chi è interessato a leggerli.

Parimenti le parti interessate potranno presentare una Memoria.

Il ministro Prinetti a Bologna.

La *Stefani* ci comunica da Bologna, 5:

Il ministro Prinetti ha conferito stamane con Bacchelli, presidente della Deputazione provinciale di Bologna, e con Isolani, presidente dei Consorzi bolognesi, ed è stata concordata la chiusura temporanea della chiavica Martinella. Questo provvedimento recherà grande beneficio ai luoghi inondati.

Dal presidente della Deputazione il ministro ebbe notizia dei desiderii e dei bisogni della provincia di Bologna, specialmente in relazione agli argini del Reno.

Erano presenti alla conferenza gli ufficiali del genio civile del compartimento.

Il ministro ricevette poi una deputazione della provincia di Ferrara, composta dei presidenti del Consiglio provinciale, della Deputazione provinciale, dei cavalieri Gatti e Canavra, sindaci di Ferrara e d'Argenta, dei deputati Giorgio Turbiglio e Martinelli, a cui ripetè le assicurazioni precedentemente date e confermò la deliberata chiusura della chiavica invocata dai ferraresi.

Alle ore 13 il ministro, accompagnato da Bacchelli e dal consigliere delegato reggente la Prefettura, si è recato a visitare i lavori della chiusa di Casalecchio. Lo attendevano sul luogo gli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale Brunelli e Boriani.

Il ministro osservò minutamente i lavori, ed elogiò la bellissima opera eseguita dalla provincia. Si recò quindi a visitare il nuovo istituto ortopedico Rizzoli.

Alle ore 18,50 il ministro riprese direttamente per Roma.

Le manovre navali nelle acque dell'Elba.

Roma, 5 (*Stefani*). — L'ufficio d'informazioni delle manovre navali comunica: « Portoferraio, 5. — Si sono aperte le ostilità. Il partito verde invitando il piroscafo mercantile *Rina* a formare in posizione opportuna una linea di torpedini di fondo per tutelare Civitavecchia contro il bombardamento, recavasi ad incrociare a nord dell'Elba per potere, mercè i semafori di Montegrosso e Campo dello Sarra, aprire lungo il raggio di visibilità i movimenti dell'avversario.

« Nella notte del 4 corrente il partito verde si frazionò in unità di combattimento, mantenendo il collegamento delle frazioni con torpediniere, per sorprendere l'ordinanza nemica già segnalatagli dai semafori meridionali. Il partito giallo dirigevasi a mantenere con probabile intento di minacciare l'alto Tirreno. »

Un Congresso per la questione d'Oriente?

Roma, 5, ore 21,50. — Rendendosi la situazione d'Oriente sempre più grave e minacciosa, dicesi che le maggiori Potenze d'Europa proporranno la convocazione d'un Congresso per deliberare provvedimenti atti ad impedire che si ripetano le ultime barbarie.

Il Governo italiano ha impartite tassative istruzioni all'ambasciatore nostro a Costantinopoli perchè ottenga dal Governo ottomano pronto indennizzo ai danni subiti dai nostri connazionali.

La situazione a Canea e Costantinopoli.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — La Porta ricevette due note collettive dagli ambasciatori. La prima nota prende atto dei provvedimenti presi per impedire gli eccessi e dichiara di volere attendere gli effetti delle misure ordinate; fa alcune riserve circa la partecipazione degli armeni nelle case degli europei.

La seconda nota esprime l'opinione, basata su prove sicure, che il massacro degli armeni era preparato ed organizzato.

In seguito a manifesti affissi a La Canea invitanti i mussulmani a difendere i loro diritti di preferenza, l'ambasciatore d'Austria fece nuove pratiche ad Yildiz-Kiosk.

Ivi ebbe assicurazione che ordini precisi furono rinnovati dalla Porta, che manifestò la sua viva soddisfazione per la soluzione della questione candiota, considerata terminata.

La giornata di ieri passò calma a Costantinopoli. La maggior parte dei negozi erano aperti. Ieri, due barche che parevano lasciare cariche di mattoni, furono arrestate. Ne seguì uno scambio di fucilate. Due barcaiuoli furono uccisi ed uno ferito. Nelle barche si trovarono armi.

Lo tsar contro la Turchia.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 16,20:

Il *Wiener Journal* pubblica un singolare telegramma da Pietroburgo, che gli sarebbe, naturalmente, arrivato in cifra per eludere la censura di quelle Autorità. Vi è detto che lo tsar, sebbene veracemente affezionato al principe Lobanoff, prova in questi giorni una specie di sollievo nel non dover più urtare contro le sue diplomatiche ostinazioni.

Il Lobanoff era qualche volta fin troppo solante, così da divenirne *encombrant*, come dice con parola francese, il telegramma.

Benchè si mostrasse assai ossequioso alla volontà del suo imperatore, trovava sempre modo di combattere questa volontà imperiale con un mondo di considerazioni, di sottigliezze diplomatiche, le quali finivano per disgustare lo tsar.

Questi, dopo che il principe Lobanoff fu morto, parve voler rifarsi del passato e prese realmente lui le redini del Governo. Primo suo atto fu quello di agire con maggior energia contro la Turchia.

Il defunto Lobanoff vi si era sempre opposto. Diceva che ciò vietavano gli impegni anteriori presi con essa, e che la sua debolezza attuale non potendo resistere alla minaccia russa, sarebbe stata la causa del suo prematuro allontanamento, ciò che bisognava evitare per non correre il rischio di suscitare una guerra europea.

Lo tsar, ancorchè non approvasse, non osava opporsi alla prudentissima politica del suo più importante ministro. Lo tsar, appena libero dei suoi atti, si mise in comunicazione coi Governi slavi per averli con sè nella lotta che intende impegnare contro la Turchia.

La Serbia, la Bulgaria, il Montenegro furono i primi a rispondere allo tsar di essere pronti a seguire la sua ispirazione, e per ciò non avrebbero dato tregua al turco. Forte di questo appoggio, lo tsar s'indirizzerà alle Potenze centrali affinchè facciano sentire la loro voce contro le infamie dell'impero mussulmano.

I fondi per festeggiare lo tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 18,50:

Come si provedeva, i crediti per festeggiare la venuta dello tsar vennero votati alla quasi unanimità dai consiglieri di Parigi, non esclusi i socialisti. Tra questi, soltanto il Cully dichiarò che, prima di votare i fondi, avrebbe voluto vedere se il trattato d'alleanza con la Russia davvero esistava. Il Chausse esclamò questo testuale parole: « Non voterò un soldo per il più autocrate degli tsar: voterei a due mani se si trattasse di ricevere al Municipio l'intero popolo russo. » Le sue parole furono naturalmente accolte da un coro di risa e di proteste.

Lo tsar a Breslavia.

Breslavia, 5 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina, con seguito, sono arrivati alle 8,30, ricevuti dall'imperatore, dall'imperatrice, dai principi, dai dignitari di Corte e dalle Autorità. L'incontro fra gl'imperiali di Russia e di Germania fu cordialissimo.

La stazione è pavesata.

I due imperatori si abbracciarono e baciarono affettuosamente, mentre le due imperatrici facevano altrettanto. L'imperatore baciò la mano alla tsarina e lo tsar baciò la mano all'imperatrice.

Fatta la presentazione dei principi e delle principesse agli imperiali di Russia, lo tsar e l'imperatore, la tsarina e l'imperatrice, i principi e le principesse ed i loro seguiti in vetture scortate dalla cavalleria, si recarono al palazzo provinciale.

Lungo tutto il percorso, pavesato ed imbandierato, vi erano truppe schierate che presentavano le armi, colle Musiche che suonavano l'Inno russo, e si assiepava una folla immensa, che non cessava un momento dall'acclamare entusiasticamente le Maestà di Russia e di Germania. Tempo bello.

***

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 18,55:

È ora noto il programma delle due giornate che gl'imperiali di Russia passeranno a Breslavia: Sabato, 5: Rivista militare a Gandau, pranzo di gala, ritirata con fiaccole. Domenica 6: Servizio religioso al campo, colazione intima presso gli imperiali russi, pranzo presso gli imperiali tedeschi al castello reale, rappresentazione di gala al teatro di città. Lunedì 7: Partenza degli imperiali di Germania e di Russia per Goerlitz, rivista delle truppe del 6° Corpo d'armata, pranzo al Steendebaux, quindi partenza dei sovrani russi da Goerlitz.

Il palazzo in cui lo tsar è alloggiato è un edificio destinato all'Amministrazione provinciale, che non dovrà essere compiuto che fra un altro anno. Quando si seppe della prossima venuta di Nicolò a Breslavia, non essendo quivi palazzi reali degni d'accogliere il fastoso monarca moscovita, si ultimò rapidamente l'edificio suddetto, e lo si mobigliò con acquisti fatti presso i principali tappezzieri di tutta Europa e con oggetti d'arte provenienti dai palazzi imperiali tedeschi, o particolarmente con quelli che furono dono degli antichi sovrani russi ai re prussiani.

Gl'imperiali di Germania abitano nel modesto, ma artistico, castello reale. Gli altri principi sono disseminati in diversi palazzi. Il Conte di Torino abita un ricco appartamento in casa del banchiere von Wallenburg, dinanzi alla cui porta fanno servizio d'onore i militi granatieri del reggimento della Guardia dello tsar Alessandro, venuto espressamente da Berlino per fare onore al figlio del sovrano di cui porta il nome.

Il Conte di Torino assistette alla rivista militare di stamane in grande tenuta di cerimoniere della Guardia, col gran cordone dell'Aquila Nera. Durante lo sfilamento prese posto dietro all'Imperatore ed allo tsar.

Lo tsar e la tsarina fecero stamane visita all'imperatore ed all'imperatrice. Alle ore 10 gli imperiali di Russia e di Germania coi loro seguiti si recarono ad assistere alla rivista militare in vetture alla *Daumont*, scortati da un drappello di cavalleria. I sovrani furono frenoticamente acclamati dalla popolazione.

Al ritorno dalla rivista lo tsar e la tsarina si recarono direttamente a Landeshaus. Guglielmo rientrò in città alla testa della Compagnia delle bandiere; quindi a Landeshaus fuvvi colazione di soltanto quattro coperti per gli imperiali di Russia e di Germania.

L'influenza economica e sociale della bicicletta.

La si credeva una moda: era una rivoluzione. Chi mai avrebbe pensato che la bicicletta, sdegnata, a' suoi primordi, come un balocco, non tarderebbe a provocare uno sportamento di ricchezze maggiore che non abbiano fatto le più grandi scoperte del secolo, cagionerebbe maggiori rovine e schianterebbe sotto le sue ruote di gomma elastica, apparentemente così gracili e leggere, più cadaveri d'industrie altre volte fiorenti che non le monumentali locomotive, il cui pondo opprime le reticenze d'acciaio?

Una curiosa statistica pubblicata da una Rivista americana, il *Forum*, e che comincia ad essere riprodotta da molti giornali europei, mette in chiaro il bilancio della crisi economica prodotta nel Nuovo Mondo da un'invenzione i cui principii non erano sembrati pericolosi che per l'equilibrio dei tirocinanti velocipedisti.

« Si valuta — scrive Giuseppe Bishop — a 600 milioni di franchi il totale delle somme che durante i cinque ultimi anni si spesero negli Stati Uniti per acquisto di biciclette. Il numero delle biciclette nuove che, secondo le previsioni di persone competenti, saranno vendute nel 1896 varierà dai 700,000 ai milione, al prezzo medio di 450,000,000 franchi. Un'industria nuova che assume tali proporzioni non può che esercitare una influenza più o meno grande sulle altre industrie. Un milione di persone non possono evidentemente comperare una bicicletta da 400 lire e sovvenire al tempo stesso agli altri acquisti che avrebbero fatti se non si fossero imposta questa spesa.

« Naturalmente le industrie di lusso sono, fra tutte, le più colpite. I fabbricanti d'orologeria ed oreficeria si lagnano della trasformazione che si è operata nel gusto degli adolescenti. Altra volta l'ambizione del giovinetti consisteva nel possedere un orinolo d'oro; le ragazzine accumulavano, durante parecchi anni, nel loro salvadanaio i risparmi allo scopo di fare acquisto d'un paio di orecchini. Oggigiorno gli uni e le altre non desiderano più che bicicletta. I genitori ne comperano pel loro figli, e, cosa più grave, anche per se medesimi. Tutti gli avanzi del bilancio straordinario di ogni famiglia può disporre prendono la stessa direzione.

« Una giovinetta, che credeva avere disposizioni eccezionali per la musica, rinuncia d'improvviso al piano a coda, ardentemente desiderato da più anni, per supplicare suo padre di darle invece una bicicletta. La dimanda è accolta tanto più volentieri inquantochè la bicicletta ha sul piano la doppia superiorità di costar meno e non far rumore. Infatti i fabbricanti di piano affermano che quest'anno la cifra dei loro affari avrebbe subito una riduzione del 50 0/0 sul mercato interno degli Stati Uniti.

« L'industria che maggiormente sofferse è la fabbricazione delle vetture, degli arnesi da cavallo, delle selle e briglie. I maneggi, in cui s'apprendeva ad andare a cavallo, si trasformano in velodromi; i maestri d'equitazione sono costretti a mutar professione. In ultimo, perfino i direttori di teatro attribuiscono alla bicicletta i fallimenti che divengono sempre più frequenti nella loro professione. »

Le grandi officine non sono le sole che vengono così colpite. L'articolista del *Forum* fa sfilare dinanzi agli occhi del lettore un interminabile corteo di piccoli industriali i quali accusano il nuovo mezzo di locomozione d'essere l'unica causa della loro rovina. Il sarto dichiara che i suoi guadagni ribasseranno del 25 0/0 dacchè i suoi clienti non portano quasi più eleganti costumi di fantasia e passano la maggior parte della loro esistenza in uniforme da bicliclista, acquistati a basso prezzo presso qualche negozio di maglierie o d'abiti fatti. Il cappellaio perseguita colle sue maledizioni una macchina che favorisce i berretti a buon prezzo, a detrimento dei copricapo di lusso; il calzolaio rileva con amarezza che la sua clientela frusta la metà meno di scarpe che per lo passato.

Perfino i libraî si lagnano. Una parte notevolissima dei giornali e dei libri d'amena lettura si consuma nei viaggi in ferrovia, in tranvia, in vettura. La bicicletta non permette che si legga mentre si viaggia.

Un danno ben più sensibile risentono le Società esercenti ferrovie, tranvie a vapore od elettriche e specialmente quelle a cavalli. Innumerevoli sono le persone che compiono quotidianamente in bicicletta quel percorso da una parte all'altra della città, o dalla città alla campagna, che prima facevano in tranvia, in ferrovia, in vettura.

Se a ciò si fosse limitato il signor Giuseppe Bishop, nonchè male, non avrebbe avuti tutti i torti. Ma vuole poi tendere troppo la corda, deserivendo i danni che dalla bicicletta ebbero i barbieri, le sarte da donna, persino il commercio del tabacco. Sicuro!

« Secondo le valutazioni degli organi autorevoli del commercio del tabacco, il consumo dei sigari avrebbe subito una diminuzione che, dal principio del corrente anno, si capliccherebbe in L. 5,000,000 di meno al giorno per l'insieme delle fabbriche poste nel territorio degli Stati Uniti. Il danno totale provato da questa industria, dacchè l'uso della bicicletta s'è generalizzato in America, non si oleverebbe a meno di tre miliardi e mezzo di franchi. »

È appunto l'enormità della cifra che ispira la massima diffidenza. La statistica non è che un'opinione, o meglio è un argomento che può servire in appoggio di qualsiasi opinione: le cifre si prestano ai più ingegnosi romanzi quando si voglia aggrupparle in un dato modo. Se si ammettesse le pretese perdite che i rappresentanti delle grandi e delle minute industrie d'America attribuiscono all'influenza esercitata dalla bicicletta, si otterrebbe un totale superiore al complesso delle ricchezze dell'antico e del nuovo mondo. Colbert accusava i mercanti di passare la vita loro a lamentarsi, e quest'accusa, già pienamente meritata nel XVII secolo, non è meno giustificata al dì d'oggi, così in Europa come sull'altro versante dell'Atlantico.

La verità si è che, da qualche anno, gli Stati Uniti subiscono una gravissima crisi economica, e che la bicicletta è diventata il capro espiatorio delle lamentazioni di tutte le industrie americane. Quando un paese sta per arricchirsi, le spese di lusso sono naturalmente quelle che subiscono le prime riduzioni, e non è necessario che una nuova invenzione ecciti la passione del pubblico per

spiegarsi il ribasso subito dai redditi dei teatri e dei fabbricanti di gioielli, di vetture, di pianoforti.

Dunque, nessuna esagerazione. L'industria ciclistica arrecò certamente qualche danno alle industrie affini, ma, se ne avesse cagionato pure ai venditori di tabacco, od ai barbieri, un simile effetto si sarebbe rilevato anche in Europa. Ora nessuno se n'è accorto.

Per contro, chi può annoverare i benefici recati dalla nuova invenzione? « Cinque anni or sono — scrive Giuseppe Bishop — non v'erano in tutto il territorio degli Stati Uniti che una o due fabbriche di biciclette; ora ve ne se annoverano centinaia. Queste officine dànno di che vivere a parecchie migliaia di persone. Dalle coste dell'Atlantico fino alla California, la nuova industria rese la vita e la prosperità a buon numero di città manifatturiere che sembravano prima colpite d'irremediabile decadenza.

« È pure indubitato che, almeno in America, la passione della bicicletta fece aumentare il valore dei terreni nei sobborghi delle grandi città. Maggior numero d'inquilini cercarono case di campagna anche per avere maggior mezzo di procurarsi sulle grandi strade dei dintorni un piacere esente dai pericoli cui si trovavano esposti nell'interno delle città ove la circolazione è troppo attiva. »

Secondo lo stesso Bishop, la bicicletta avrebbe pure prodotto notevoli effetti sociali. « Ogni velocipedista — dice egli — si crede autorizzato ad avvicinarsi ad un suo collega ed a legare conversazione con lui, pronto a recargli assistenza in caso d'accidenza, essendo la bicicletta considerata come un emblema di fraternità. L'artigiano, il milionario, il professionista, il finanziere ed il suo commesso, perfino l'operaio, la grande signora, la commessa di negozio corrono su ruote che tutte hanno, a un dipresso, la medesima altezza ed il medesimo aspetto.

« Esiste fra coloro che vanno a cavallo una gerarchia che si manifesta anche agli occhi più inesperti per la differenza visibilissima nel prezzo dei cavalli, mentre occorre qualche conoscenza tecnica per stimare il valore d'una bicicletta. Aggiungiamo che tutti i ciclisti portano un uniforme a buon prezzo, nel quale si discernono pochissime differenze. »

È fuor di dubbio che i velocipedisti hanno fra loro relazioni cortesi e non si scambiano, passando, le parole che si rivolgono troppo facilmente i cocchieri. Ma il sig. Bishop è egli sicuro che gli americani abbiano atteso l'attitudine di salire in bicicletta per acquistare l'istinto dell'uguaglianza?

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Lasagna Ercole, maggior-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria — Lamberti Mario, maggior-generale già comandante la truppe d'Africa, è nominato comandante la Brigata *Ravenna* — Maggior-generale Vigano Giuseppe, comandante la Brigata *Ravenna*, passa al comando delle truppe nell'Eritrea.

Arma dei carabinieri. — Il colonnello Carretta, della legione di Cagliari, passa a quella di Milano — Il colonnello Lenzi, della legione di Firenze, passa a quella di Cagliari — Dall'Aglio, capitano nella legione di Torino, è promosso maggiore e destinato a Novara — Ricci, tenente nella legione di Torino, è promosso capitano ivi — Franzetti, tenente nella legione di Cagliari, è promosso capitano — Artuni, tenente nell'Arma di fanteria, passa nell'Arma dei carabinieri a Torino — Il marcesciallo Andriolo è promosso sottotenente e destinato a Cagliari — Mezzadri, capitano a Torino, è trasferito a Cremona — Berrutti, capitano a Torino, è trasferito a Como — Casalotto, capitano a Cagliari, è trasferito ad Ivrea — Ciccognani, tenente a Cagliari, è trasferito a Casale — Frascinetti, tenente a Verona, è trasferito ad Alessandria — Lasagno, tenente a Torino, è trasferito a Catanzaro — Benini, tenente a Milano, è nominato aiutante-maggiore a Torino — Papini, sottotenente, è nominato aiutante-maggiore nella legione di Cagliari.

Arma di fanteria. — Pavetti, capitano nel 79° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa — Chocchi, capitano nel 13° reggimento bersaglieri, passa applicato al Corpo di stato-maggiore.

Arma di artiglieria. — Callebiopolo, tenente nell'11ª Brigata d'artiglieria da costa, è trasferito alla 2ª Brigata da costa — Picon, tenente nella 4ª Brigata da costa, passa alla Scuola di applicazione d'artiglieria — Torsani, tenente nel reggimento da montagna, passa alla 4ª Brigata da costa.

Arma del genio. — Guidetti, tenente nella Brigata ferrovieri, è trasferito alla Scuola d'applicazione del genio — Alessi, tenente nel 1° reggimento, passa alla Brigata ferrovieri — Zucchi, sottotenente alla Scuola d'applicazione, è trasferito al 1° reggimento del genio.

Corpo sanitario. — Gemelli, capitano, dal Distretto di Brescia passa a quello d'Ivrea.

Ricompensa al valore militare. — Con recente decreto venne concessa la medaglia d'argento al valore militare ai carabinieri Pili e Taddeo, della legione di Cagliari, ed a Sassanelli, soldato del Distretto di Mondovì.

La Regina lascia Grossoney.

Grossoney, 5 (*Stefani*). — La Regina è partita alle ore 13 fra le acclamazioni della popolazione. La Regina recasi a visitare il castello d'Issogne; quindi proseguirà per Mosca dove arriverà alle ore 22.

Il Congresso eucaristico d'Orvieto.

Orvieto, 5 (*Stefani*). — Stamane nella chiesa di San Francesco, addobbata artisticamente a sala, s'inaugurò solennemente il Congresso eucaristico. Vi assistettero quasi cardinali, trentadue vescovi, moltissimi sacerdoti e laici. Il cardinale Parocchi, presidente onorario, pronunziò un discorso applauditissimo, ispirato da pensieri d'ordine e di pace. Parlò, pure acclamato, il vescovo di Orvieto. Poscia i congressisti recaronsi processionalmente al palazzo dei Papi ad inaugurarvi l'apertura dell'Esposizione eucaristica. Sono giunti moltissimi forestieri.

In attesa dei giornalisti spagnuoli.

Genova, 5, ore 22,20. — I giornalisti spagnuoli partiranno domani sera da Barcellona, col piroscafo *Raffaele Rubattino*. Questo Municipio offrirà un ricevimento ai giornalisti iberici. L'ammiraglio Buller e due navi da guerra, rappresenteranno la marina spagnuola; il generale Guillen rappresenterà l'esercito.

Illustri ospiti a Venezia.

Venezia, 5. (*Stefani*). — Sono giunti oggi i granduchi Sergio di Russia ed i granduchi di Darmstadt, viaggiando in forma privata.

La grande rivista militare a Breslavia.

La *Stefani* ci comunica da Breslavia 5:

La rivista militare in onore dello tsar e della tsarina, riuscì brillantissima. Quando lo tsar e l'imperatore arrivarono al campo della rivista, presso Hundsan, montarono a cavallo coi loro seguiti e, accompagnati da numeroso stato maggiore, passarono dinanzi alle truppe del Corpo d'Armata, schierato su varie linee sul campo. La tsarina e l'imperatrice in vettura seguirono lo tsar e l'imperatore. Tutte le Musiche dei reggimenti suonarono l'Inno russo, mentre gli imperatori passarono di fronte alle truppe. Quindi le truppe sfilarono due volte dinanzi agli imperiali.

Lo tsar segnì con grande attenzione lo sfilare dei reggimenti. L'imperatore Guglielmo si mise alla testa del reggimento principe reale Federico Guglielmo II, che sfilò dinanzi allo tsar. Quindi questi fece sfilare due volte il suo reggimento dei granatieri della guardia Imperatore Alessandro dinanzi a Guglielmo. Lo sfilamento delle truppe avvenne perfettamente e fu oggetto di generale ammirazione.

Lo tsar, la tsarina e l'imperatrice tornarono in vettura al castello reale di Breslavia, mentre l'imperatore vi rientrò alla testa della Compagnia delle bandiere. Le Loro Maestà furono dappertutto entusiasticamente acclamate dalla popolazione.

Le vie della città hanno l'aspetto d'una selva di bandiere dai colori tedeschi, prussiani e russi. I pressi del palazzo della Dieta provinciale sono specialmente pavesati di bandiere russe. Anche il palazzo della Dieta provinciale è riccamente pavesato coi colori russi ed ha issato la bandiera imperiale russa.

Dopo la rivista lo tsar espresse all'imperatore la sua alta soddisfazione e fece i maggiori elogi per la tenuta delle truppe e si rallegrò col comandante del II° Corpo d'armata, il principe Meiningen. Anche Guglielmo si congratulò col principe di Meiningen per lo splendido esito della rivista.

L'imperatore nominò lo tsar maresciallo d'*in suite* della marina tedesca.

Lo tsar e la tsarina recarono nel pomeriggio a visitare i principi e le principesse.

Lo tsar visitò pure Hohenlohe. Questi ebbe un colloquio di oltre mezz'ora coll'aggiunto del ministro degli esteri di Russia, consigliere Schischkin.

Stasera alle ore 19, vi fu pranzo di gala al reale palazzo, in onore dei sovrani russi. L'imperatrice e la tsarina sedevano in mezzo della tavola, stando l'imperatore a destra della tsarina e lo tsar a sinistra dell'imperatrice. Di fronte all'imperatore e alla tsarina stava Hohenlohe, di fronte allo tsar ed all'imperatrice stava il principe di Sassonia-Meiningen.

Giogo mussulmano.

Il nostro *Provveditorato* ci manda da Belgrado, in data 5:

Gli eccidi dei poveri armeni a Costantinopoli hanno infiammato i turchi e gli armati di inaudita ferocia contro i cristiani della vecchia Serbia. Nel *vilajet* di Kossovo regna l'anarchia più assoluta. I fanatici turchi e i pochi soldati regolari lasciano fare, quando non s'associano allo sgozzamento dei cristiani più benestanti. Assassini, rapine, violazioni di donne cristiane sulle pubbliche vie si succedono giornalmente.

Sette villaggi serbi vennero incendiati dopo essere stati spogliati e profanate le chiese, e i turchi non permettano l'estinzione degli incendi.

Grosse bande di arnauti scorrazzano per le campagne uccidendo senza misericordia i viandanti cristiani. La sicurezza pubblica è un mito, la giustizia semplice parola. Nessuna Autorità. Voci malignamente sparse fra quei fanatici, fanno credere che il sultano non ha più alcun potere, che la Porta lascia fare impunemente ciò che si vuole. Tale credenza viene avvalorata dalla passività assoluta dei vali e delle Autorità ottomane.

Ieri gli arnauti uccisero barbaramente il ricco negoziante serbo Giorgio Milatovic, e dopo aver spogliata la sua casa la incendiarono. In un villaggio vicino Priatina vennero sgozzati un *pope* e il *sindaco* della chiesa.

Qui il fermento è enorme per tali fatti. I giornali attaccano il Governo perchè non s'interessa per la sorte dei cristiani della vecchia Serbia.

Il secondo stazionario italiano in Oriente.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — Il secondo stazionario italiano *Goito*, ha passato i Dardanelli, qui diretto.

Soldati francesi morti di colera.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 18,30:

Corre voce che due soldati siano morti di colera a Marsiglia a bordo di un piroscafo proveniente dall'Egitto.

Hanotaux e Billot.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Hanotaux ha ricevuto stamane Billot.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 5 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Ugron interroga Banffy sull'effetto dell'intervista dello tsar coll'imperatore a Vienna, riguardo la triplice alleanza e la politica dei Balcani.

Banffy, rispondendo all'interpellanza di Szederkeny, riguardo allo scioglimento del Reichstag(?), dichiara che il Governo non si è ancora occupato della questione.

Navi in moto.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — È giunta il *Perseo*.

Hongkong, 5 (*Stefani*). — Il *Lepanto* è partito per Singapore e Bombay.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — Il *Regina Margherita* è partito per Rio Janeiro.

L'apoteosi di Nansen.

Scrivono da Cristiania in data 3 settembre:

Mercoledì 9 corrente, verso le 3 del pomeriggio, Nansen ed i suoi compagni arriveranno a Cristiania, a bordo del *Fram*, che si crnaggierà ad una boa appositamente stabilita.

Si stanno edificando immense tribune pel pubblico sul *quai* Piperwich, dove Nansen ed i suoi compagni sbarcheranno e dove sarà seguita una cantata composta per la circostanza dopo un discorso di « benvenuto » dal capo della Municipalità.

Dal *quai* gli eroici esploratori saranno condotti in brillante corteo a palazzo reale, dove saranno ricevuti da re Oscar. La sera vi sarà una rappresentazione di gala al massimo teatro. Attualmente al teatro dell'*Eldorado* si rappresenta un ballo che desta entusiasmo, intitolato *Sull'86° parallelo*, terminante coll'apoteosi di Nansen e di Sverdrup.

Un giornale della capitale, il *Verdens Gang*, ha aperto un concorso per le migliori composizioni in prosa o in versi ispirate dal ritorno di Nansen.

Ebbene: il *Verdens Gang* ha ricevuto la bellezza di ottocentoquarantatrè manoscritti. Questo è il miglior termometro dell'entusiasmo che qui regna.

Björnstjern Björnson, Jonas Lie ed altri conosciuti letterati hanno pubblicato bellissimi poemi celebranti la gloria dell'esplorazione polare.

Si vendono a migliaia alcune composizioni musicali ispirate allo stesso avvenimento; fa furore specialmente la *Nordpol Marsch* di Oscar Borg e un pezzo di musica intitolato semplicemente: « N. 14 ».

A Trondjhem, dove i membri della spedizione sono arrivati l'altra sera scortati da venti *steamers*, si fece ad essi una dimostrazione che raggiunse le forme del delirio.

Per decreto reale tutti i forti della costa e tutti i bastimenti della flotta salutarono il *Fram* al passaggio con tredici colpi di cannone, il cui frastuono era aumentato dalle salve fatte dalla banchina.

Il domani nella Cattedrale fu celebrato un solenne servizio religioso, al quale assistettero gli esploratori. Vi fu eseguita una cantata di circostanza e la Marcia nuziale di Peter Lindeman.

All'arrivo a Cristiania il *Fram* navigherà fra due colonne di bastimenti dello Stato, corazzate, torpediniere, incrociatori, ecc.

Il numero dei bastimenti privati che andranno incontro a Nansen è tale che il capitano di porto ha dovuto elaborare un regolamento speciale per evitare collisioni.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

4 settembre. — Un suicida che lascia tre monaci da pescare ai suoi creditori. — A Sale-Marasino si uccise con un colpo di rivoltella, dopo aver bevuto allegramente all'osteria, certo Turelli Ignazio, di anni 30.

Egli lasciò una lettera diretta al medico, colla quale lo pregava che nel caso non restasse che ferito, di non tentare alcun mezzo per farlo guarire. Oltre a ciò pregava lo stesso medico di far pervenire ai suoi creditori i seguenti numeri del lotto: 4, 20 e 66, perchè il consolassero con qualche vincita.

Venerdì, infatti, l'ufficio del lotto d'Iseo fece un buon incasso perchè molti giuocarono i numeri dei Turelli.

— **Morto per attraversare una siepe.** — Tal Strazioli Lorenzo, fabbro, con un compagno, andava cacciando lungo la linea ferroviaria Rovato-Ospitaletto.

Ad un certo punto le Strazioni volle attraversare una siepe, e nel fare ciò commise la fatale imprudenza di passare la siepe tirando a sè il fucile che aveva pigliato per le canne.

Gli scattò il disgraziato fra i rami della siepe le Strazioni, cercando di resistervi, diede uno strappo all'arma, ma, per troppo, quello sforzo fece scattare il grilletto e partire un colpo che spaccò un polmone ed il fegato allo sventurato cacciatore.

Questi gittò un grido straziante di suprema angoscia e morì.

« Sono morto! » e cadde per non rialzarsi più.

CAGLIARI.

3 settembre. — Una grave rapina. - Una delle vittime con le mani rotte. — Due proprietari di Sercidano, recatisi a Seui per vendere del grano, dopo aver fatto il loro carico ripartirono alla volta dei loro paesi.

Giunti presso il passaggio del Flumendosa furono aggrediti da varii sconosciuti armati di bastoni e roncole.

Furono derubati di tutto quanto avevano, bastonati e maltrattati; anzi corre insistente la voce che ad uno dei malcapitati sia stata, con un colpo di roncola, recisa di netto una mano.

I carabinieri si sono recati sul luogo del delitto.

CASERTA.

4 settembre. — **Uccisa dalla cognata.** — L'altra mattina i piccoli cugini Nicola e Saverio Pesce, entrambi minori d'anni 10, si divertivano a giuocare alle noci in prossimità della loro abitazione, nel Comunello di Frignano.

Per futili motivi intanto, nel compiacere i punti, i due ragazzi si bisticciarono fra loro e si scambiarono pure dei pugni, facendo accorrere le rispettive madri, Maria De Cicco e Raffaela Pesce.

Nel difendere i propri figliuoli, le due cognate presero a quistionarsi; ma pel momento, interponendosi altre donne del vicinato, il litigio non ebbe seguito e ciascuna andò via per sue faccende.

Ma quando tutto pareva dimenticato, la vendicativa Raffaela Pesce, armatasi di un lungo coltello, aggredì proditoriamente alle spalle la De Cicco e le vibrò un tremendo colpo alla schiena, perforandole il polmone.

La disgraziata emise un lungo gemito e, stramazzata sul proprio sangue, dopo mezz'ora cessò di vivere.

Al clamore delle barufle accorse intanto una figliuola dell'uccisa, a nome Nicoletta; ma la furibonda Pesce scagliò anche lei il suo malo modo con due coltellate alle braccia, tentando poi di fuggire. Fermata però dai presenti la perfida donna fu tratta in arresto e consegnata al Comando locale dei carabinieri.

MONTELEONE CALABRO.

4 settembre. — **Orribile delitto.** — L'altra sera a Serra San Bruno, mentre il mandriano Nicola Tassone se ne stava tranquillamente a riposare nella propria abitazione campestre, ed un figliuolo già in fondo alla tenuta affidata alla sua custodia e, preso il fucile, uscì a vedere chi fosse.

Poco dopo la moglie, che se ne stava ansiosamente aspettando, udì una detonazione e, mentre usciva col lume per chiamare il marito, s'imbattè nel sito precisamente Bruno Carchidi, il quale, dopo aver spento bruscamente la lanterna, le annunziò col più ributtante cinismo che suo marito giaceva morto lì, a pochi passi, ucciso da se stesso.

Alle grida della sventurata vedova accorse dalla gente che trovò disteso a terra, giacente in una pozza di sangue, il povero Tassone, ferito alla faccia da un colpo di fucile e con la fronte spaccata da un colpo di coltello.

Il fucile, dall'uccisore, che [illegible] sul cadavere, gli era stato messo fra le mani per far credere al suicidio di una disgrazia.

L'omicida fuggì subito, ma questa mattina è stato [illegible].

NARNI.

4 settembre. — Una guardia che si uccide nel recinto. — In questo recinzario era addetto in qualità di guardia certo Redaminto Donatelli da Marmirola (Modena), d'anni 34.

Ieri, dopo aver sorvegliato il passeggio interno dei detenuti, invece di far ritorno al corpo di guardia, si esplose un colpo di moschetto sotto il mento, morendo dopo pochi minuti.

S'ignora la causa che spinse il Donatelli al suicidio.

SALERNO.

4 settembre. — **L'arrolo di un prete.** — Ieri si aggirava nei pressi di Scafati, con fare sospettoso, un prete alto, tarchiato, dalla ciera non affatto benigna. Quelli che lo incontrarono, lo guardarono con sorpresa, specialmente il brigadiere dei reali carabinieri Pellegrino Auricchio, che sembrava andasse in cerca di lui, giacchè avvicinandosi cortesemente lo dichiarò in arresto, in seguito a querela per truffa, sporta dal fratello contro di lui. Il buon reverendo, che fu identificato per Giuseppe Vergio, da l'agnano, a quella non lieta notizia, levò gli occhi al cielo, in atto di costrizione e di omaggio pel sacrificio che andava a compiere, e, docile a mansueto, seguì i suoi angeli custodi, che gli fecero una buona scorta d'onore. L'arguzia, il bravo reverendo fu trovato latore di varie cambiali false, munite della firma di suo fratello, e di una rivoltella. Il reverendo era stato sospeso a divinis, perchè condannato dal Tribunale di Napoli a tre mesi di reclusione, per truffe quivi commesse sotto falso nome.

UDINE.

4 settembre. — **Zia e nipote annegate.** — Ieri, una donna, d'anni 45, insieme ad una fanciulla tredicenne, zia e nipote, passavano sopra un piccolo ponte in legno sul torrente Chiarsò, nella località tra la frazione di Lovea e Rivalpo.

La ragazzina, che era un po' avanti della zia, ad un certo punto accidentalmente scivolò e andò a cadere nelle grosse acque del torrente; la zia accorse subito per afferrarla, cadde anch'essa e tutte e due vennero travolte dalle onde vorticose.

I cadaveri delle povorette furono trovati poco dopo, e trasportati in Cedarchis.

Un alpino disgraziato.

Fine ci scrive da Cuneo, 5:

Nella regione Cabanelra, del Comune di Tenda, un soldato alpino, certo Ravelli Giuseppe, delle provincie lombarde, della 55ª compagnia, di stanza nei forti di Tenda, mentre voleva attraversare un erto pendio roccioso, sotto il piede in fallo, cadde in un sottostante burrone rimanendo cadavere.

La pietà e l'affetto dei suoi commilitoni gli preparano solenni funerali, che avranno luogo domani.

Povero giovane e poveri genitori!

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

5 settembre. (st.) — **Consiglio comunale.** — Il mistero, troppo misero ordine del giorno, su cui era chiamato ieri sera a..... votare il nostro Consiglio comunale, non avrebbe certamente avuta la virtù di affollare l'aula consiliare se non si fosse trattato di una questione concernente persone, cioè della nomina di un insegnante.

Alle ore 21 si radunarono 22 consiglieri sotto la presidenza del sindaco cav. Mermet e sotto..... La terribile irradiazione dell'elettrico lampadario che deturpa la magna sala del nostro Municipio, e, arrabbiato, ieri versava la infocata luce sulle sottoveloti teste dei nostri *quattro consiglieri*.....

Stettero riuniti per quasi un'ora — ed aperta la porta al pubblico si seppe che la nomina dell'insegnante di terza rimaneva perchè quanto prima dovevano essere ottenute la maggioranza voluta dalla legge. Si seppe che si erano fatte tre votazioni, e che in tutte era stato identico il risultato; a ciascuna la votazione non necessitava a cambiare, il sindaco l'aveva rimandata ad altra seduta per dar tempo ai consiglieri di..... affiatarsi.

A voler imaginare i consiglieri rinchiusi, su relazione fatta dall'assessore per la pubblica istruzione cavaliere uff. Rolando, il certificato di idoneità candotta alle maestre Boni, Ferria, Florio, Maneglia, Muratore, Pastura e Ressia,

alle dieci si tolse la seduta.

Se mi fosse permesso di dire francamente la mia opinione, io vorrei dire che con tanta quistioni e gravi che agitano la nostra città, e che dal nuovo degli amministratori attendono di tempo la soluzione, il radunare il Consiglio per nominare un maestro e per rimediare a ben servito ad un altro, mi pare abbia l'aria di voler mandare alle calende greche la discussione di ciò che è più importante.....

Discorrono in Giunta ed il sindaco che ciò non è, attinenti coll'aria che spira, potrebbe anche cambiare l'umore del Consiglio.....

— **Mercato delle uve.** — L'importante nostro mercato verrà aperto il 22 di questo mese.

— **Politica?** — A Bosplanco e ne gira parlare di questi giorni della misteriosa scoperta d'una schiatta che si vuole sia quella di certo Porro Giovanni, d'anni 32, contadino proprietario di quel luogo, scomparso or son più di due anni.

Il procuratore del Re ed il giudice istruttore del nostro Tribunale si recarono colà sulla località per le opportune indagini; e pare siasi accertato che si tratti di un grave delitto commesso nella notte dal 13 al 14 febbraio 1894.

Ed ecco come:

A quanto si racconta, nella sera del 13 di quel mese, il Porro Giovanni, colla moglie sua Carnera Giuseppina e col genero Campagna Nardi Giovanni, si trattennero recati ad una festa da ballo, e si trattennero fermati fino a tarda ora.

Ritornarono tutti e tre insieme.

Al mattino, ad opera della Carnera e dei figli, si sparse la voce che il Porro fosse partito per la Francia, per poi di là recarsi in America. La gente vi prestò fede e la Carnera ed i figli continuarono più liberamente la loro tresca amorosa, che era stata la spina del povero marito, e per la quale erano tra di lui e la moglie succedute delle scene violenti.

Dopo due o tre mesi dalla scomparsa del Porro, la moglie sua ed i figli partirono per le Americhe, e non si ebbe più notizia di loro.

Di questi giorni però, dopo le piogge torrenziali cadute nello scorso mese, luogo un dosso che parte dalla stradale provinciale Alba-Murazzano, e che si perde nelle sottostanti campagne, un ragazzo trastullandosi con altri in quel fosso trovò delle ossa, che raccolse e portò a casa.

Le videro i genitori suoi, e parendo loro si trattasse di ossa umane, le portarono coi visibili di casa, astrologando e ricamando chissà quali e quante storie su di esse.

La voce corse in paese ed arrivò anche alla Pretura ed alla caserma dei carabinieri.

Questi andarono col ragazzo là dove aveva rinvenute le ossa; ne trovarono delle altre, percorsero il fosso, arrivarono là donde esso nasceva e trovarono un pozzo nel quale si raccolgono le acque piovane scorrenti dalle strisciate, e dentro ad esso in uno scheletro di un uomo, un berretto di panno, alcuni avanzi di vestimenta ed un paio di scarpe benissimo conservate.

Le persone accorse dicesi, abbiano riconosciuto che tutta quella roba era indossata dal povero Porro la quella fatale sera in cui era rincasato colla moglie e coi figli dopo la festa da ballo.

In quei luoghi di un vero assassinio che si sarebbe consumato dalla moglie e dai figli dopo per sbarazzarsi dell'incomodo marito; di qui le indagini della giustizia sulle quali fuggiti sono i commenti del popolino, e le ciarle delle comari per le giuocate al lotto.

ALESSANDRIA.

4 settembre. (Gazzettino). — **Servizio telefonico.** — Il nuovo impianto per servizio telefonico venne in questi giorni completamente ultimato.

Quanto prima si aprirà un secondo posto telefonico, a disposizione del pubblico, presso il *Caffè dell'Aquila*, in piazza Vittorio Emanuele.

Sento che la Direzione del telefono, per favorire gli esercenti, sarebbe disposta di ridurre il prezzo d'abbonamento da L. 150 a L. 100, quando trovasse un buon numero di sottoscrittori.

— **Pel Congresso antifillosserico.** — La Giunta municipale delegò gli assessori conte Zoppi e cav. avv. Bruzzi di rappresentare il Municipio di Alessandria al Congresso antifillosserico che avrà luogo in Nizza Monferrato il giorno 8 e successivi del corrente mese.

5 settembre. (Gazzetta). — **Il processo d'un soldato della milizia comunale.** — Il sanitario Peggio Dionto, del sobborgo Cristo, chiamato nello scorso agosto, quale milite della milizia comunale, a prestar il servizio delle 24 ore, veniva assegnato di guardia alla polveriera N. 12.

Nella notte, preso dal sonno, si addormentò deplorevolmente presso di sè il fucile, che l'ufficiale d'ispezione gli portò via.

Per questo fatto arrestato e posto sotto processo era deferito al Tribunale militare, ma, essendosi questo dichiarato incompetente, il dibattimento venne rinviato al Tribunale penale e si svolse oggi.

Il Peggio era assistito dall'avv. Sardi, il quale sostenne la tesi della forza irresistibile fisica e materiale del vecchio Codice, ed il Tribunale lo condannava a 15 giorni di reclusione, già scontati col carcere sofferto.

5 settembre. — **Una grave lesione disgraziata ad un operaio ferroviario.** — L'altro giorno certo Quaglia Pietro, d'anni 31, capo-pulitore alla ferrovia, in compagnia della moglie, con un carro tirato da una vacca, si recava in un suo podere per caricare del granoturco, allorquando giunto nelle vicinanze della ferrovia, la vacca, spaventatasi forse dal passaggio di qualche treno, si diede alla fuga.

Il Quaglia la rincorse cercando di fermarla, ma fatalmente volle che inciampasse quindo a cadere sotto il carro che lo urtò e lo trascinò per un buon tratto sulla strada. Alle grida disperate della moglie che fu testimone della scena, senza potere aiutare in verun modo il marito, accorsero alcuni contadini, che riuscirono ad arrestare la bestia.

Il povero Quaglia, gravemente ferito, venne trasportato nella sua abitazione, ove fu prontamente soccorso ma a quale valsero le assidue cure dopo poche ore cessava di vivere.

L'infelice ha lasciato la moglie ed otto bambini, quasi tutti in tenera età.

CARMAGNOLA.

(Azimut) — **Amministratore.** — A mezzo amministratore del Consiglio civico venne nominato il consigliere anziano Allasoni di Tavigliano con 13 voti su 16 votanti.

— **S. E. Pon. Sisco.** — L'ultima volta che si trovò di passaggio per Torino, ricevette il nostro sindaco cavaliere Verra, che gli rinnovò l'invito per una sua visita personale al capoluogo del Collegio.

Il Sisco, ringraziando, ha osservato che per la delicata sua posizione di membro del Gabinetto, per cui ogni sua dichiarazione pubblica vuole essere concordata in Consiglio, non ha potuto sinora accettare la gentile ospitalità che gli si volle dare; spera potervi fare in ottobre prossimo.

Così comunicò il signor sindaco al Consiglio comunale nell'ultima seduta.

CUNEO.

5 settembre. (Pino). — **Identificazione.** — Venne identificato l'individuo che venne travolto e ridotto informe cadavere dal treno ferroviario della linea Cuneo-Mondovì-Bastia il giorno 30 agosto. Egli è certo Peira Gio. Battista, d'anni 31, mendicante, da Maraglia, sotto e quasi cieco.

— **Suicidio.** — Nel Comune di Boves morì G. P., contadino, adulto di mania suicida, ideossi la morte gettandosi da una finestra.

NOVARA.

5 settembre. (Gazzo). — **La disgrazia di un ostetrico.** — Antonio Piccone, d'anni 46, di Trino Vercellese, ostetrico, mentre stava lavorando in un edificio annesso alla fabbrica Rotondi e C., cadde al suolo dall'altezza di quattro metri, producendosi una gravissima frattura al capo.

Versa in grave pericolo di vita.

PINEROLO.

3 settembre. (X.) — **Grave disgrazia a Cumiana.** — Alla borgata Talmetti, del Comune di Cumiana, l'altro giorno certo St. Vaudagna, di professione contadino, abbattendo una pianta di rovere, questa gli cadde addosso, ed in conseguenza delle lesioni toccate morì verso la mezzanotte seguente. Il Vaudagna aveva 50 anni ed ha moglie.

— **L'arrivo del generale dell'Esercito della Salvezza.** — A Torre Pellice, domenica 12, arriverà il generale Booth, capo dell'*Esercito della Salvezza*.

— (R. S.). — **Suicidio.** — Ieri mattina, verso le ore 9, suicidavasi in Bagnolotto, con un colpo di pistola all'orecchio destro, certo Chiabrando Giacomo, d'anni 62, sallo a Cantalupa e residente dal genuaio u. s. a Bagnolotto.

Movente del suicidio pare sia stata una malattia incurabile da cui era affetto il Chiabrando.

Il Chiabrando era sergente d'artiglieria pensionato.

VERCELLI.

5 settembre. (Lev). — **Difterite.** — Ad assicurare la cittadinanza, e più le popolazioni del circondario, sulle condizioni sanitarie della nostra città, il nostro Municipio ha sollecitato una visita del medico provinciale G. Romano, il quale, venuto qui ieri, riconobbe regolare l'andamento dei vari servizi sanitari istituiti da questa Amministrazione comunale, ed espresse la sua convinzione che le misure profilattiche attuate saranno sufficienti ad estirpare anche l'ultimo radici del morbo difterico, i cui casi si van facendo sempre più rari.

— **Arresti nel portafogli.** — Certo Ardino Luigi mentre attendeva ieri alla stazione della tramvia il treno per partire, vuotò i portafogli del portamogli contenente 192 lire in tredici biglietti di Banca.

— **Incendio.** — Nella cascina Rocca Coppi, presso Balocco, scoppiò ieri un incendio che prese subito proporzioni allarmanti, se fu possibile spegnerlo presto non ostante l'accorrere di molta gente.

L'affittavolo della cascina, certo Alice Giuseppe, fu danneggiato per 1200 lire essendogli andati distrutti tutti i foraggi, e il proprietario dello stabile ebbe un danno di 1500 lire per guasti al fabbricato.

— **Resistenza alle guardie di P. S.** — Venne stamane tratto in arresto certo Olevario Carlo, d'anni 22, girovago, sprovvisto di mezzi di sussistenza, perchè sopra resistenza alle guardie, segnate in sue generalità.

REATI E PENE

I processi di domani.

Latour Olimpia, appello; Tarandello Antonio, appropriazione indebita; Seglio Clemente, furto; Causa Giuseppe, calunnia; Chiesa Francesco, furto.

Corte d'appello. — Bottero ed altri due, lesioni; Bertola ed altri, contravvenzione alla legge elettorale; Barberis Caterina, lesione involontaria; Biglio Giuseppe, furto; Chirotti Bernardo, lesioni; Racca Giovanni, truffa; Ubaldi Giovanni Pietro, falso.

Storia che pare un romanzo.

(*Corte d'Appello di Venezia*).

Mercante Rosa, di Cologna Veneta, aveva ottenuto dall'Ospizio di Verona un bambino. Non avendo figliuoli si affezionò talmente al trovatello che si credette, e fu creduto generalmente, figlio di lui.

Nel 1886 la Mercante emigrò in cerca di miglior fortuna a Spirito Santo e portò seco il fanciullo, che intanto aveva toccato il quindicesimo anno e che nel passaporto figurava col nome di Mercante Ignazio.

Gli affari non andarono troppo bene; ma una propizia occasione di matrimonio si offerse intanto al giovanotto, che fu consigliato di approfittarne, e così, sotto il nome di Ignazio Mercante, egli celebrò a Spirito Santo le nozze con una conterranea che aveva, come lui, in cerca di fortuna, emigrato colà.

Fuora nostalgia o che della lotta contro la miseria si sentissero tutti e tre nauseati, sul maggio decorso rimpatriarono e il nostro ragazzo, che aveva omai compiuti i 25 anni, venne testo avvertito dal sindaco di Cologna che fino dal 1862, col suo vero nome di Fumani Ignazio, era stato dichiarato renitente alla leva.

Il disgraziato credevasi vittima di un mattino giuoco, ma dovette arrendersi alla triste sorte e costituirsi alla bonemerita arma.

Rinviato al Tribunale di Verona, le sue buone ragioni non vennero ascoltate e fu condannato a 5 mesi di detenzione.

Ricorse egli alla Corte d'Appello di Venezia, col patrocinio dell'avv. Solari, il quale riuscì a persuadere l'alto Consesso della perfetta innocenza di lui.

E la Corte, accogliendo le eccezioni tutte della Difesa, riconobbe che il Fumani non poteva ritenersi responsabile di veruna commissione, una che, indipendentemente da ciò, era estinta l'azione penale in forza del decreto reale di amnistia, e, revocando l'appellata sentenza, dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato.

SPORT

La caccia in Germania.

La Germania, relativamente alla sua estensione, è più ricca d'ogni altro paese di selvaggina. Ne fa un commercio profuso, e formano in gran parte il mercato francese. Questa ricchezza si crederebbe dovuta a condizioni particolarmente favorevoli del suolo, del sistema di coltura, del clima.

Niente affatto: essa è dovuta semplicemente a una legislazione ben fatta, che non sacrifica gli interessi generali alle ingordigie dei pochi.

La legge tedesca considera la selvaggina come un prodotto utile del suolo: come una proprietà, di cui non è lecito impadronirsi senza commettere un furto, ammenochè non la si possegga, e non si abbia acquistato il diritto di caccia. Questo diritto non può esser esercitato se non si giustifica la possessione del terreno sia mediante contratto d'affitto sia a titolo di proprietà, di trecento giornate di terre, circa cinquanta ettari, in testa ad un solo conduttore o proprietario. Al disotto di questo limite, tutte le frazioni sono riunite in un blocco e affittate in comune, e il prezzo è ripartito fra tutti i proprietari in proporzione della superficie del terreno posseduto. Se la totalità delle frazioni è insufficiente a formare un lotto di trecento giornate, i Comuni limitrofi possono riunirsi in Consorzio.

Ecco le basi del sistema. Esse sono d'un'equità indiscutibile. Nessuno può esercitare il diritto di caccia a suo profitto esclusivo, ma dal pari nessuno viene leso nel diritto di proprietà. Ciascuno raccoglie il profitto di ciò che gli spetta.

Il piccolo proprietario non dipende dal beneplacito del grande proprietario o del cacciatore di frodo, e il coltivatore non vede i suoi campi devastati da schiere di cacciatori che arrivano nelle campagne, nelle quali, essendo troppo frazionate le proprietà, non è possibile stabilire delle riserve.

Le conseguenze giuridiche di questo sistema conducono a giudicare la presa della selvaggina, senza diritto acquisito, come un furto. Il proprietario del suolo non può, infatti, riprendere con una mano quello che ha dato coll'altra. T

Arti e Scienze

R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. — Elenco dei laureati nella sessione estiva 1896:

Ingegneri civili - Agosti Pietro del fu Giuseppe, da Bordighera (Porto Maurizio) — Ballarini Mario di Natale, da Milano — Barberio Filippo Giuseppe di Raffaele, da San Giovanni in Fiore (Cosenza) — Baroni Giacomo di Battista, da Ciano d'Enza (Reggio Emilia) — Bonaventura Eutichio di Antonio, da Messina — Brusa Vittorio di Giuseppe, da Langosco (Pavia).

Caviglia Angelo di Giovanni, da Pontremoli (Massa-Carrara) — Daniele Attilio di Pietro, da Verona — De Contarbia Luigi di Angelo, da Novara — D'Oria Giorgio di Ambrogio, da Genova — Ferrata Domenico di Fortunato, da Brescia — Fontana Vincenzo di Leone, da Torino — Grampp Gustavo Edoardo del fu Giuseppe, da Maracaibo (Venezuela) — Isardi Mario di Gio. Battista, da Torino — Lavaggi Augusto di Gio. Battista, da Genova — Labia Giuseppe di Abramo, da Vercelli (Novara) — Lunati Riccardo di Emanuele, da Trino (Novara).

Martini Luigi di Francesco, da Vercelli (Novara) — Massardo Angelo di Giuseppe, da Genova — Menesini Giovanni di Pietro, da Trieste — Messi Attilio di Giuseppe, da Pedrengo (Bergamo) — Mezzalama Giuseppe di Francesco, da Villata (Novara) — Monti tenente Carlo di Ernesto, da Torino — Morano Domenico di Antonio, da Torino — Mucci Alberto di Giulio, da Siena — Olmo Achille di Simone, da Lignana (Novara) — Panatti Modesto del fu Antonio, da Acquaviva (Bari) — Patriarca Giuseppe di Francesco, da Gattinara (Novara).

Pellegrini Massimo di Adolfo, da Pinerolo (Torino) — Pezzana Umberto di Luigi, da Spello (Perugia) — Pontremoli Giuseppe di Cesare, da Forlì — Pedrazzo Giuseppe di Luigi, da Novi Ligure (Alessandria) — Renzi Augusto di Egidio, da Rieti (Perugia) — Ricchini Pietro di Celestino, da Busseto (Parma) — Ricci Emanuele di Sebastiano, da Savona (Genova) — Rosina Mario di Giulio, da Novara — Sacchi Francesco di Giacomo, da Torino — Sacerdote Secondo di Lazzaro, da Vercelli (Novara) — Scalini Felice del fu Carlo, da Como — Schiavina Giuseppe di Michele, da Montaldo Bormida (Alessandria).

Serra Giuseppe di Raffaele, da Manda (Cagliari) — Servi Michelangelo di Flaminio, da Casale Monferrato (Alessandria) — Splendorelli Ugo di Francesco, da Belluno — Terrani Bartolomeo di Giuseppe, da Trecate (Novara) — Tissoni Luigi di Carlo, da Savona (Genova) — Tommasini Tullio di Giovanni, da Fonasso (Belluno) — Vivaldi Luigi del fu Gio. Battista, da Mioglia (Novara).

Ingegneri industriali. — Ambrosano Eduardo del fu Vincenzo, da Alessandria d'Egitto — Bassoli Carlo di Giovanni, da Suzzara (Mantova) — Betta Alfredo di Carlo, da Alessandria d'Egitto — Chiesa Terenzio di Carlo, da Broni (Pavia) — Garcia Ernesto di Ruggero, da Aosta (Torino) — Giacolia Vittorio di Bartolomeo, da Torino — Jervis Tommaso di Guglielmo, da Torino — Long Celestino di Vittorio, da Torino — Mauro Romano di Giovanni, da Trieste — Odasio Ernesto del fu Emanuele, da Milano — Pessi Ernesto di Giuseppe, da Torino — Ranza Attilio di Alberto, da Novara — Roland Carlo di Giacomo, da Bologna — Rosselli Angelo di Raffaello, da Livorno — Scaramuzza Gino del fu Benedetto, da Verona — Tedeschi Cesare di Giacobbe, da Vercelli (Novara) — Tessari Antonio di Domenico, da Torino.

Architetti. — Petrolo Francesco Giuseppe di Giovanni, da Luino (Como).

Fotografie della Valle di Gressoney. — Il cav. Edoardo Sambuy, il valentissimo artista fotografo, la cui mercè si son riprodotti pel giornale *La Triennale* tanti quadri della Mostra ornamina, ha ultimato una bellissima serie di fotografie, grande formato, della Valle di Gressoney.

È superfluo fare gli elogi di questi lavori fotografici, dappoichè si sa che il cav. Sambuy ha seguito criteri veramente artistici nella scelta dei suoi punti di vista, e si sa ancora ch'egli ha una cura sagacie nella parte chimica, e possiede istrumenti di grande perfezione.

Giovedì scorso il cav. Sambuy ebbe l'onore di essere ricevuto dalla Regina, a Gressoney, per la presentazione della sua raccolta fotografica, che era racchiusa in una elegante cartella, opera questa del Vezzosi.

La Sovrana accolse con la consueta affabilità il Sambuy, e lo trattenne per circa un'ora, prodigandogli sentiti elogi e ringraziamenti pel gradito omaggio.

CRONACA

Agitazione ferroviaria.

Ci comunicano:

« I ferrovieri di Torino, convenuti l'altra sera, 4 settembre, in assemblea generale straordinaria nella sede del Fascio Ferroviario Italiano, corso Re Umberto, N. 10, unitamente a molti rappresentanti di associati di località fuori di Torino, e precisamente dalle linee Modane, Piacenza, Vercelli, Alessandria, Bra, Alba, Chivasso, Aosta, Savona, Pinerolo; interpreti anche dei sensi delle sedi consorelle di Pisa, Roma e Bologna;

« Considerato che è ormai tempo di ottenere dalle Società ferroviarie il rispetto ai patti contrattuali, sempre fino ad ora violati dalle Amministrazioni;

« che ragione e diritto soltanto furono causa della loro tranquilla ma legale, costante e tenace agitazione;

« che la tacita, ma troppo eloquente, tolleranza del Governo verso le Società stesse rese più tesi ed aspri i rapporti fra le Amministrazioni ed il personale;

« che, la Commissione parlamentare d'inchiesta, superiore alla bassa accusa cui fu fatta segno, si mostrerà all'altezza del compito affidatole, additando al Governo tutti i mali che affliggono il personale, ed i convenienti rimedi;

« deliberano di nominare, come hanno nominato nel suo seno seduta stante, una Commissione composta di ferrovieri appartenenti ai varii servizi; la quale, colla loro più ampia fiducia, si mesta in diretti od anche verbali rapporti col parlamentare Consesso, a fino che ogni loro contesa, divergenza e reclamo sieno studiati, sceverati ed apprezzati come meglio si convenga al miglioramento della loro posizione;

« e gli stessi, permani nell'operato proficuo ed imparziale degli illustri interessati allo studio di sì grave questione, deplorando le malvagie e gratuite insinuazioni contro la onorevole Commissione, ad arte sparse, in essa pienamente confidano. »

Le solite previsioni di Mathieu de la Drome.

Ecco le previsioni di Mathieu de la Drome per il mese di settembre:

Ondate all'ultimo quarto di luna, cominciato il 31 agosto e che finisce il 7, nei dipartimenti rivieraschi della Manica e dell'Oceano.

Bel periodo al novilunio, che comincerà il 7 e finirà il 14.

Variabile tuttavia verso il 12. Temperatura piacevole nei paesi rivieraschi del Mediterraneo e dell'Adriatico. Continuazione dei calori nella penisola iberica, in Sicilia e in Tunisia. Abbassamento di temperatura in Savoia, in Svizzera e in Piemonte.

Periodo variabile al primo quarto di luna, che comincerà il 14 e finirà il 21.

Bello al principio, cattivo verso la fine.

Partenze definitive dalle stazioni termali e soprattutto dalle stazioni balneari, Oceano, Mediterraneo e altri mari interni agitatissimi. Neve sulle alte cime.

Periodo grave al plenilunio che comincerà il 21 e finirà il 30.

Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso. Equinozio d'autunno.

Venti forti variabilissimi durante questo periodo sul mare del Nord, sul mar d'Irlanda, sulla Manica, sull'Oceano, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni. Disastri marittimi.

Numerosi uragani. Crescita dei corsi di acqua in Francia, al nord dell'Italia e in Austria. Abbassamento di temperatura.

Mese generalmente bello dal 1° al 15, variabile dal 15 al 21; cattivo dal 21 al 30.

Esercizio della caccia favorito dal tempo, come pure la pesca marittima e la pesca fluviale dal 1° al 20. Goli autunnali senza gravità. Lavori della terra facili. Seminagioni fatte in condizioni assai buone.

Igiene da osservarsi negli ultimi giorni del mese, in seguito alle brusche variazioni di temperatura.

Arrivi e partenze. — L'onorevole Villa è partito ieri mattina per Genova, ritornandone alla sera. Per Roma partì l'on. senatore Chiala. Per Casale partì l'onorevole Luzzati Ippolito.

Da Roma giunse ieri il ministro delle poste e telegrafi on. Sineo. L'on. Danco è arrivato da Pinerolo.

La Regina, partita ieri da Gressoney per Monza, come annunciammo in altra parte del giornale, ritornerà, a quanto si dice, in Piemonte, per la funzione ufficiale del battesimo della principessina Margherita ad Aglié, che avrà luogo finite le manovre navali, al ritorno del Duca di Genova.

Il bel tempo e la coincidenza della festa ha determinato il secondo esodo estivo dalla nostra città. Sono innumerevoli le persone partite dalle nostre stazioni ferroviarie, dove le vetture bastarono appena all'uopo. Tutti i treni, sin da ieri, sabato, erano rigurgitanti.

Il treno speciale di piacere per Ginevra partì con venti vetture cariche di viaggiatori. Un complesso di 700 persone, delle quali circa 500 da Torino, gli altri provenienti da altre città.

L'arrivo dei gitanti genovesi. — Stamane, con treno speciale composto di diciassette vetture, giungeva nella città nostra 650 persone che presero parte al viaggio di piacere da Genova. Per una metà sono di 2ª, per l'altra di 3ª classe. Potranno fermarsi a Torino fino a mercoledì.

Il benvenuto ai graditi ospiti.

Una bambina ed un cocchiere di tramvia. — Ieri mattina, verso le ore 11, una ragazzina d'anni 6, per nome Gioda Giovanna, stava trastullandosi con altre bambine sul corso Camillo, insieme alla porta numero 16. Ad un tratto la Gioda si pose a correre per attraversare il corso e, sempre coll'incoscienza dell'età sua, andò a cacciarsi contro i cavalli attaccati ad un carrozzone della tramvia Belga e guidati dal cocchiere Rossi Francesco. Costui, visto il pericolo, fece del suo meglio per evitare un'orribile disgrazia e fermò di botto cavalli e vettura. Una più grave disgrazia fu evitata: ma la bambina, già travolta dalle zampe dei cavalli, riportò la frattura della gamba destra.

Il bravo cocchiere non si limitò a quel suo atto pronto ed encomiabile; ma raccolse la bambina e la portò prontamente nella farmacia Barrio, poscia la consegnò alla madre, che, edotta della disgrazia, era colà accorsa in uno stato d'animo più facile ad immaginare che descrivere.

Come si disse, il cocchiere non ha colpa alcuna; chi sono concordi nell'attestare gli astanti e i passeggieri che erano nel carrozzone. Fur tuttavia il povero uomo, lasciandosi dominare da eccessivo panico, appena giunse al capo-linea di piazza San Martino, abbandonò cavalli e vettura e si diede alla fuga.

Una vecchierella sorpresa da grave malore. — Ieri, poco dopo le ore 9, certa Pace Delfina vedova Giachino, d'anni 76, mentre si trovava nel cortile detto dal *Barro* del Palazzo municipale, venne sorpresa da grave malore e cadde a terra. Molti astanti accorsero alla meglio la povera vecchierella, la quale subito venne visitata dal dottore Rouga, dell'Ufficio d'igiene, e per Consiglio di quel sanitario la poverella venne subito trasportata a casa sua, in via Priocca, N. 22, in uno stato, a quanto pare, alquanto grave.

La misteriosa scomparsa di due grossi colli di stoffa. — La Ditta fratelli Girard, avente il magazzino sotto la Galleria Nazionale, denunciò alla Questura che dai suoi magazzini sparirono due colli contenenti 24 pezze di stoffa del valore complessivo di L. 850.

Tale merce era stata depositata momentaneamente nel mattino del giorno 2 corr., sotto i portici della Dogana in piazza San Martino; evidentemente qualche ladro trovò modo, malgrado il peso ed il volume, di far sparire tutta quella stoffa come se fosse un orologio od un portamonete, ma siccome tanta roba non la si può nascondere tanto facilmente, chissà che la Questura non riesca a scoprirla.

Commesso infedele. — L'avv. Cerboni Achille, abitante in via Alfieri, N. 34, tenuta da qualche tempo, in qualità di commesso, certa Girardi Ernesto, d'anni 43, ieri costui, avuta e trovata in ufficio la somma di L. 170, se l'appropriò e quindi scomparve.

L'avv. Cerboni denunciò alla Questura il fatto.

Mendico barcaiuolo arrestato. — Ieri, alle ore 15,30, il giovane naiteranese, Salvaschi Michele, d'anni 13, abitante in via Berthollet, fu tratto in arresto da due guardie municipali ed accompagnato alla Questura, perchè aveva rubato 12 lire in monete di rame dalla tasca di una giacca che stava sopra ad un carro, momentaneamente abbandonato in piazza Madama Cristina dal giardiniere Guttero Giuseppe, d'anni 22, da Bra.

Arresto d'una donna ladra. — Ieri venne arrestata certa Bertodo Luigia, d'anni 22, siccome autrice di furto qualificato commesso fin nel mese di maggio in Modane, in danno di una signora colà dimorante.

Un cesto di pere che sparisce. — L'esercente negozio di commestibili Rivaira Giuseppe ieri mattina erasi recato in piazza Emanuele Filiberto; quivi, acquistato un cesto di pere, lo aveva deposto in un angolo momentaneamente e lasciato incustodito, dovendo sbrigare altri affari. Ma quando ritornò per riprendersi, un ladro aveva già potuto approfittare dell'occasione e se la era appropriato.

Il danno patito è di sette od otto lire, e il derubato non potè far altro che denunciare il furto alla Questura.

Un divertimento che poteva essere fatale. — Verso le ore 17,30 di ieri il ragazzo Giustetti Giuseppe, d'anni 7, abitante sulle strada di Lanzo, N. 65, mentre si trastullava lasciandosi scorrere sulla ringhiera della scala, perdette l'equilibrio e cadde nel vano della scala stessa dall'altezza di sei metri circa, riportando una contusione alla spalla sinistra. Fu medicato dal dottor cav. Ghiardi, che fortunatamente lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Ritrovamenti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Portamonete con somma inferiore a L. 4 — Piccola catenella d'oro — Uno specchio — Fermaglio a nodo d'oro — Sciallo di lana — Stoffa inglese per confezione d'indumenti domestici — Portamonete di pelle con somma inferiore a L. 20 — Due piccole chiavi — Alcuni Buoni di Cassa della Stato — Un astuccio contenente un utensile chirurgico — Diverse serrature con le rispettive chiavi.

PICCOLA CRONACA

Sempre avanti Savoia! (Comitato permanente nazionale per le onoranze alla Famiglia Reale, commemorazione 20 Settembre 1870, costituito il 27 novembre 1880 in Torino). — Questo Comitato previene i consoci e le Società consorelle che desiderano prendere parte all'annuale pellegrinaggio alla R. Basilica di Superga, che la partenza si effettuerà il 20 corr. settembre da piazza Castello, alle ore 9.30.

Prega perciò i signori intervenienti a voler far pervenire prima del 18 corrente alla sede del Comitato, via Milano, N. 1, la loro adesione.

STATO CIVILE. — Torino, 5 settembre 1896.

NASCITE 17, cioè maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI: Bono Bartolomeo con Ferraro Paola — Rodo Stefano con Capirone Benigna — Uberti — Capello Stefano con Barbetta Caterina — Carrara Pietro con Rocati Anna — Catteochio Camilla con Bianchiero Enrichetta — Ceati Pietro con Dosa Maria — Demarchi Luigi con Fiorina Ines — Fercaris Luigi con Verso Anna — Ferro Alfredo con Bellirandi Camilla — Gerbo Luigi con Omegna Ludovica — Ghersi Vittoria con Avignone Adelaide — Novello Pietro con Vietti Teresa — Pesci Giovanni con Monateri Gaetana — Saltirana Giovanni con Gallina Carolina — Trassarello Biagio con Lanza Margherita — Trotino Giacomo con Tomalino Carolina — Valsenadi dott. Domenico con Rubiola Anna — Vaudagnotto Giovanni con Silvestro Rosa — Vietti Giovanni con Pia Giovanna — Vittone Luigi con Ballada Luigia.

MORTI: Robiolio-Bosc, d'anni 55, di Croce Mauro, negoziante, corso Dante, 28.

Boccalatte Michele, id. 51, di Vercelli, pensionato, stradale Nizza, 136.

Taglia (nata Marisa) Carolina, id. 24, di Stroppiana.

Scotti Teresa, id. 87, di Caravino, casalinga.

Inginardi Teresa M., id. 29, di Venaria Reale, filat.

Voglino Giuseppe, id. 47, di Torino, sarto.

Fra 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 8, di cui 3 denicilie 4, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 30 agosto al 5 settembre:

Piovano Luigi, agricolt. con Aghemo Adelaide, agric.
Carboni Vittorio, calzol. » Canova C. v. Bertinotti.
Delbosco Tommaso, sarto » Bosco Maria, cameriera.
Carafoli Aless., fotografo » Diatto Vittoria, sarta.
Serra Giuseppe, meccan. » Gaglini Madd., stiratr.
Peretti Antonio, sarto » Mordadero Vitt., sarta.
Granaglia Luigi, lattaio » Zanichelli Car., soffia.
Pessione Alberto, tattor. » Bettari Francesca, sarta.
Vitiino Luigi, meccanico » Bernasconc A. v. Annaldi.
Canuto dott. P. A., med.-ch. » Rossi A., dott. med. sch.
Almone Giuseppe, calder. » Pedrotti Rosa, sarta.
Garbarino Carlo, meccan. » Miglio A. v. Minchiante.
Taramelli dott. Antonio » Ranieri Clelia.
Barbi Lorenzo, contad. » Bosco Lucia, negoziante.
Demarchi Luigi, cuoco » Zaate Ernesta, »
Basso Gio., calzolaio » Ghi Ossria, stiratrice.
Revello Giuseppe, panatt. » Sandri Caterina, cosmet.
Rosa Giovanni, impieg. » Biancotti Natalina.
Colutta Tullio, meccanico » Curti Paola.
Nicolla di Robilant c. E. » Mocenigo c. Valentina.
Rollo Mario, tenente fant. » Rollo Nilda.
Sartirana G., cammer. » Giani Giuseppina.
Argentero Silvestro, mur. » Fenino Maria, serva.
Montasti Ettore, macell. » Amaria Cecilia, negoz.
Stravagna A., op. in saponi » Bonino M., negoziante.
Molinari P., brentatore » Migliero Lucia, sarta.
Capelletto P., litografo » Cattelino E., pol. in ore.
Bargarello M., meccanico » Colombatto A., stiratrice.
Groppo Giov., meccanico » Civelli Albina, guantaia.
Serafino Mich., parrucch. » Daré Giovanna.
Pasqualetti M., esp. fant. » Negri Emma.
Romano Ant., panattiere » Nicola Clem., commerc.
Milbè Aug., orologiaro » Mazzeri Sofia.
Della Casa F., negoziante » Hoero Maria.
Raimondo M., contadino » Bronio Maddalena, negoz.
Pasquale Aug., litografo » Bertoglio M., operaio.
Tasso Franc., cocchiere » Spinzo Maria.
Castelgno Giac., vetraio » Pellaro Maria, sarta.
Bensole P., dott. in lettere » Sogno Elisa.
Gattolla Giac., contadino » Fracchia A., cameriera.
Giacomasso G., contadino » Rubino Cat., contadina.
Vandoni Franc., mecc. » Rizzoli Maria.

L'EQUILIBRIO SOCIALE
di L. F. Ardy.

Intorno a quest'importante pubblicazione scrive *L'Unione Liberale*:

« L'egregio dottore Lodovico Francesco Ardy, è un seguace della grande massima di Magliani: « Il problema sociale è soprattutto problema morale, perchè problema di educazione. » Perciò nel suo volume non si dimostra nè un fanatico del socialismo, nè un oppositore; bensì uno studioso sereno. Le parole pronunciate dal Re nel suo discorso al 9 dicembre 1894: « ..... Voi affermerete quest'opera del popolo e vostra con leggi, le quali, accrescendo l'armonia fra le varie classi sociali, agevoleranno l'equa distribuzione dei benefici che risultano dal lavoro e dal capitale, fraternamente cooperanti alla ricchezza del Paese », hanno uno stretto rapporto col principio intimo e fondamentale a cui si ispira la monografia dell'Ardy, scritta nella ferma convinzione che le presenti istituzioni nostre possano essere la base delle leggi e dei provvedimenti che alle nuove necessità sociali avranno a soddisfare, mediante il concorso di tutti gli intelligenti e di tutti gli onesti. »

Il volume edito da Roux Frassati e C. di Torino, costa sole L. 1 50.

MAGDEBURGO (corsi) settembre	4	5
Zucchero di Barbabietola, — Marcato calmo.		
di Germania 88 dip. nolisi	8 85	8 85
MAGDEBURGO (corsi) settembre	4	5
Frumenti — Importazione quintali	36,000	—
» — Vendite	34,000	16,000
Mercato calmo.		

Fallimenti.

Torino. — Audisio Domenico, commestibili, Chieri: non fu nominata la delegazione di sorveglianza; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio signor Rosina prof. rag. Edoardo.

— Cagna Angela, commestibili, Torino: autorizzata la vendita delle merci e mobili per L. 6796.

— Spinelli Giuseppe, rappresentante di commercio, Torino: rinviata la verifica al 24 settembre, ore 14.

— Bosso Giuseppe e Molinaro Giacinto, casellieri, Pinerolo: concordato concordato al 15 0/0.

— Mercadell 10 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Agostinetti Giacomo; Coppa Ermanno; Dorato Felice; e Isaazzaci Enrico.

— Venerdì 11 corrente, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Società Anonima Laterizi e Costruzioni.

— Sabato 12 corrente, ore 9, verifica dei crediti nei fallimento Oddenino Antonio.

Accomandite. — Pavesati Francesco, *Caffè in Meridiana*, portici piazza Garibaldi, sentenza 3 corr., a propria istanza; giudice avv. Alfredo Garitte; curatore geom. Vittorio Arsolotti; al 21 corr., ore 10, prima adunanza; un mese per la produzione dei titoli; all'8 ottobre, ore 14, chiusura delle verifiche. Attivo denunciato L. 4815 (materiali e mobili L. 3236 85, scorte L. 1179 80); passivo L. 29,305 26.

Vogherra. — Barufaldi Luigi, chincaglieria; giudice avv. Pietro Mirabelli; curatore avv. Giorgio Sidone; al 23 corr., ore 15, prima adunanza; un mese per la produzione dei titoli; al 23 ottobre, ore 15, chiusura delle verifiche. Attivo denunciato L. 4000 (merci L. 3760, mobili L. 240); passivo L. 9017 76. Il Barufaldi fallì già nel 1894, concordando nell'anno successivo al 20 per cento.

— Poggi Giuseppe, orologeria; giudice avv. Michelangelo Serioolo; curatore avv. Carlo Cassinelli; al 16 corr., ore 15, prima adunanza; trenta giorni per produrre i titoli; al 30 ottobre, ore 15, chiusura delle verifiche. Attivo denunciato L. 20,427 (stabili L. 11,000, merci e mobili L. 6117; crediti L. 3130); passivo L. 28,540 73, di cui 21,500 50 ipotecario e L. 3013 17 privilegiato.

ULTIME NOTIZIE

Un'inchiesta al Ministero della giustizia.

Roma, 6, ore 9,30. — Il *Don Chisciotte* annuncia che si sta facendo un'inchiesta amministrativa contabile al Ministero della giustizia; aggiunge che la medesima ha già dato qualche notevole risultato.

Il bilancio comunale di Palermo.

Roma, 6, ore 9,30. — Ciuffelli, consigliere delegato a Pisa, ebbe, a richiesta del ministro Codronchi, l'incarico di recarsi a Palermo per rivedere il bilancio di quel Municipio.

Cartoline postali pel matrimonio Savoia-Petrovich.

Roma, 6, ore 9,30. — Annunciasi che pel matrimonio del Principe di Napoli si metterà in vendita una cartolina postale commemorativa cogli stemmi di Savoia e del Montenegro ed i ritratti degli sposi.

Le manovre navali.

Roma, 6 (*Stefani*). — L'Ufficio delle informazioni della marina comunica:

« Santa Margherita, 6 corr. — L'incrociatore *Fieramosca* del partito Giallo il giorno 5 corrente attaccò le opere ferroviarie del litorale fra Spezia e Genova, mentre due squadriglie di torpediniere dello stesso partito attentarono per interrompere le comunicazioni sottomarine nell'arcipelago toscano, appoggiate dagli incrociatori *Partenope* ed *Euridice* e riuscirono nell'intento in parte sino i semafori di Pianosa, Giglio e Gorgona. »

« Nello stesso giorno il grosso dell'armata gialla, operava sul litorale, comprasso fra il monte Argentari e Montavicco, dirigendo la sua azione sopra Civitavecchia, bombardandola. Ignorasi ancora se le navi bombardatrici estesero la loro azione fuori delle zone protette dalle torpediniere affondate dal partito verde col mezzo della nave mercantile *Pisa*. Il partito verde irradiavasi per attacchi notturni contro il grosso del partito giallo. Ebbesi già notizia di alcuni contatti tattici, avvenuti fra unità minori. »

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 5:

Con la data dell'11 corrente, passa in armamento a Spezia la regia nave *Volta*, col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Rossi Giuseppe, comandante; tenenti di vascello Bonacini Arcglio, ufficiale in seconda, e Maghossi Riccardo; sottotenenti di vascello Foschini Antonio, Michelagnolo Mario e Cipelli Carlo; capo-macchinista di seconda classe Pinto Gennaro; medico di seconda classe Cavalli-Molinelli Achille; commissario di seconda classe Praloran Leone.

Il capitano di fregata Grimaldi Gennaro cessa dalla carica di vice-direttore dell'arsenale di Taranto ed imbarca sulla *Castelfidardo*.

I sotto-tenenti di vascello Ruta Edoardo e Ferraro Giulio restituiscono sulla *Confienza* e *Tripoli* i pari grado Foschini e Michelagnolo.

Sbarca dall'*Italia* il guardiamarina Raynari Mario e imbarca sul *Marco Polo*.

Notizie agrarie.

Roma, 6 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto:

Per ragione delle piogge cadute e della temperatura eccezionalmente bassa in tutte le regioni dell'Italia superiore e centrale sono in ritardo la maturazione dell'uva, del mais, del riso ed i lavori campestri.

Lo stato generale delle campagne nell'Alta Italia appare meno buono quanto maggiori erano le speranze che si avevano nelle decadi passate e che se il tempo si metterà al bello non saranno tutte perdute.

I maggiori danni sembrano avvenuti nel Piemonte, nella Lombardia e nell'Emilia. Nell'Italia centrale lo stato della campagne è ancora buono ed è ottimo nell'Italia meridionale e nelle isole, dove fu benefica la pioggia caduta nella decade.

Si hanno notizie di danni prodotti da inondazioni in località della provincia di Ferrara, Bologna e Elena da grandine, in limitate località delle provincie di Ascoli, Teramo, Alessandria, Reggio Emilia e Piacenza.

La Regina a Monza.

Monza, 5 (*Stefani*). — La Regina è arrivata alle 22,7, ossequiata alla stazione dalle Autorità.

La calma a Costantinopoli.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — La città è calma. I consoli e La Canea telegrafarono che i deputati cristiani accettarono completamente le disposizioni dell'*Irade*. Il governatore generale telegrafò altrettanto da parte dei deputati mussulmani. Gl'insorti si sottomettono. È ritornato l'ambasciatore inglese Currie.

Per l'unione di Candia alla Grecia.

Atene, 5 (*Stefani*). — L'Assemblea rivoluzionaria, accettando il progetto delle Potenze, dichiarò la sola soluzione definitiva della questione candiota essere l'unione di Candia alla Grecia. Tuttavia espresse viva riconoscenza verso le Potenze per la loro benevola mediazione.

L'arrivo dei prigionieri armeni a Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 7,50:

Si annuncia da Marsiglia che è giunto colà il piroscafo *Girondo*, il quale aveva a bordo 17 armeni, avanzo del gruppo che occupò la Banca Ottomana. I 17 superstiti consentirono poscia a sgombrarla mediante un salvacondotto che permise loro di recarsi, non molestati, sul *yacht* di sir Vincent, direttore della Banca, e finalmente sulla *Girondo*. Fra essi è Armeno Garo, capo del movimento. È un bell'uomo sulla trentina, dall'aspetto energico.

Giunti nel porto di Marsiglia, gli armeni vennero dichiarati in istato d'arresto e furono condotti alle carceri in vetture. Non si sa ancora quali siano le intenzioni del Governo francese a loro riguardo. Certo non verrà per così accordata l'estradizione.

Una nave francese in Levante.

Tolone, 5 (*Stefani*). — L'incrociatore francese *Watthquiez* è partito pel Levante.

Il pranzo di gala in onore dei sovrani russi.

I brindisi.

Breslavia, 5 (*Stefani*). — Il pranzo di gala al castello reale in onore dei sovrani di Russia fu di 325 coperti. L'imperatore e lo tsar si sono scambiati cordiali brindisi. L'imperatore brindò ai sovrani di Russia esprimendo loro i sinceri ringraziamenti per la visita.

Salutò lo tsar come il sostegno della pace. Ricordò la sincera amicizia che legò gli avoli di entrambi. Concluse facendo voti che Dio benedica e protegga lo tsar, per il bene d'Europa, e bevendo alla salute dello tsar e della tsarina.

Tosto lo tsar rispondeva in francese dicendo:

« Assicuro Vostra Maestà di essere ispirato dallo stesso sentimento tradizionale per voi, per la vostra Casa, come mio padre. Con questo intento alzo il bicchiere e bevo alla salute dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatrice Vittoria. »

Le Cortes prorogate.

Madrid, 5 (*Stefani*). — *Camera*. — Approvasi definitivamente il progetto riguardante le ferrovie. Le Cortes si prorogheranno lunedì.

Alle Filippine.

Madrid, 6 (*Stefani*). — Si ha da Manilla che una colonna spagnuola spedita contro gl'insorti sulla strada di Cavite, stante il loro considerevole numero, dovette aggiornare l'attacco fino all'arrivo di rinforzi. Un'altra colonna liberò le Autorità e la guarnigione circondate dagli insorti a Banindro, provincia di Nuevecija.

Il re di Grecia a Venezia.

Atene, 6 (*Stefani*). — Il re parte oggi a bordo dello *Sfacteria* per Venezia, diretto a Copenaghen.

Lo stato di Schuvaloff.

Varsavia, 5 (*Stefani*). — Lo stato di Schuvaloff è invariato.

Un dinamitardo arrestato.

Glasgow, 6 (*Stefani*). — Gli scioperanti ripresero ieri il lavoro martedì. Il dinamitardo Whitehead fu scoperto a Cork.

Proventi erariali.

Le riscossioni dei tabacchi nell'agosto passato ascesero a L. 30,107,079 90 con una diminuzione, in confronto dell'esercizio precedente, di L. 330,563 90, dovuta ad un giorno di vendita di meno e alle intemperie che imperversarono in parecchie provincie italiane.

I sali diedero un incasso di L. 11,992,188 36 con un aumento di L. 92,058 08; il Lotto un provento di L. 10,764,923 con un aumento di L. 350,685.

Dall'aumento non resta la situazione, poichè ebbesi pure un aumento nella vincita per lire 1,434,284.

È scomparsa l'isola di Robinson Crusoè.

Telegrafano da Santiago del Chili che, in seguito ad un violento terremoto, il quale si fece pure sentire a Santiago e Valparaiso, addì 13 e 14 marzo, l'isola di Juan-Fernandes sarebbe completamente scomparsa, al pari d'altri minori isolotti appartenenti al medesimo gruppo.

Il capitano d'un bastimento mercantile, che passava in quei paraggi verso l'epoca in cui deve avere avuto luogo la catastrofe, afferma d'avere scorto, nella località dalla isola, enormi fiamme che nascevano dal mare, accompagnate da denso fumo.

Il Governo chileno mandarà sul luogo una nave da guerra incaricata di far ricerche in proposito.

Si sa che l'isola di Juan-Fernandes, che si trova in pieno Oceano Pacifico, a grande distanza dal Continente americano, fu soggiorno del marinaio scozzese Alessandro Selkirk, le cui avventure servirono di tema al De Foë per il suo Robinson Crusoè, che deliziò la nostra infanzia.

La popolazione dell'isola era oggidì composta d'un centinaio circa di persone, per la maggior parte pescatori.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglie **Robiolio-Bose** e **Cerlano** riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero onorare delle loro presenze i funerali del loro amato

Robiolio-Bose Francesco

chiedendo venia a coloro che in sì luttuosa circostanza non avessero ricevuto il triste annuncio.

COLLEGIO-CONVITTO con sole Scuole elementari (inferiori).
Unico nel suo genere in Italia
pei bambini dai 5 ai 12 anni. — Trattamento materno. Per programmi rivolgersi al Direttore proprietario in **PISCINA**, ferrovia di Pinerolo. c 9760

Società.

Con atto 31 agosto ludi venne sciolta la Società in nome collettivo esistita tra i signori Tribaudino Maria di Giovanni vedova Ottav. Battista Pera ed i suoi figli Celestino ed Augusto fu Gio. Battista, corrente in Torino, avente per oggetto il commercio di mercerie; la liquidazione si farà in comune tra i soci.

Cambio ufficiale per domani L. 107 17
» » **settimanale** » 107 37

BORSA DI TORINO. — 5 settembre.

Prezzi normali per contanti 5 settembre

AZIONI		Ital. S. Tecnico Soc.	99 —
Banca d'Italia	804 —	Cotoni. Meridionali	161 —
Banca di Torino	465 —	Cartiere Merid.	340 —
Banca Tiberina	7 —	Credito Italiano	531 —
Banca Sconto e Sete	61 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	— —	Canali Cavour	505 —
Credito Industriale	320 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veronese	500 —
Credito Meridionale	10 —	Ferrovie Romane	290 —
Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	301 —
Comp. Fond. (Ed.)	— —	Id. Sarde (Serie A)	297 —
Ferrovie Meridionali	641 —	Id. Id. (Serie B)	279 50
Ferrovie Secondarie Sardegna	315 —	Id. Id. (1879)	275 —
Id. Ferr. Sicule	309 —	Id. Vittorio Emanuele	314 —
Ferrovie Mediterr. Modene	320 —	Id. Savona	314 —
Ferrovie Sicule	310 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D	334 50
S. F. Piacenza (1° em.)	315 —	Id. Soc. Sardegna	450 —
Id. (2ª emissione)	300 —	Ferr. Cuneo (1° em.)	317 —
Soc. Torio. Tramvia	— —	Strade Ferr. Tirreno	450 —
Ferr. eccn. (1° em.)	320 —	Strade ferrate Sarde d'Od (oro)	474 —
Id. (2ª emissione)	300 —	Società An. Tramvia Vercellese 4 1/2	488 —
M. Lans Borgonovo	315 —	Milan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Italiana	500 —	Prestito Prov. Alessandria	450 —
Soc. Italiana Gas	440 —	Id. Id. di Salerno	450 —
Soc. Cons. Gas-Luce	295 —	Id. Id. di Torino	450 —
Soc. Acqua pot. Tor.	725 —	Prest. Banca Agric.	471 —
Soc. di Imm. Agric.	5 —	Provincia Reggio C.	450 —
Soc. Calci Cuasis	500 —	Prestito Città di Torino 1867	470 —
Soc. Cassa Serv. Imprese (Genova)	130 —	CARTELLE	
Soc. Lav. Pubblici	80 —	Fondiaria R. Paste 5	513 50
Id. Esportaz. C

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(16)

Il barone d'Altenheimer

Romanzo tradotto dal francese

VII.

E intanto i fratelli Tenebre non comparivano. I due prelati, il prefetto di polizia e qualche altro gran personaggio contavano la colletta in un saletto attiguo al gran salone, la cui porta rimaneva aperta, mentre la signorina d'Arnheim cantava, con accompagnamento d'orchestra, l'*Ave verum* di Mozart. Nella sala regnava il più alto silenzio; tutti ascoltavano attentamente la grande artista che entusiasmava l'aristocratico e intelligente uditorio colla eccellenza del suo metodo e colla ammirevole sua voce. Ad un tratto fu nella sala come una scossa violenta. Il barone d'Altenheimer aveva aperta la porta d'entrata e gridato al di fuori con tutta l'ampiezza della sua voce di basso profondo:

— Attenti!

Nello stesso tempo si precipitò nel saletto dove erano i prelati.

Dalla porta principale aperta s'udirono parecchie voci rispondere:

— Bene!

Monsignor Benedetto era già ad una finestra che aprì, gridando anche lui:

— Attenti! Attenti dappertutto!

E da diverse parti del parco venne la medesima risposta:

— Bene! Bene! Bene!

L'orchestra e la cantante, naturalmente, avevan fatto silenzio. Vi fu un momento di tumulto indicibile. Il primo grido di donna ne fece nascere cento; le persone che erano nel gran salone si slanciarono nel piccolo, le persone del piccolo ritornavano rapidamente nel grande. Si cercavano, si agitavano, nessuno vedeva nulla, ma ognuno credeva che altri vedesse qualche cosa. In tre minuti dieci signore caddero svenute.

— Qui! nel giardino! — gridò una voce dal di fuori.

E tutti a precipitarsi alle finestre.

— Qui! sulla scala! — gridò un'altra voce.

Si chiuse la porta; colpi di fuoco s'udirono nel lontano. Allora si vide il barone d'Altenheimer che abbottonava il suo ampio *frac*. Aveva la testa alta e gli occhi lucenti.

— Domando scusa — egli disse con calma. — Vieni, fratello mio.... Lo avrò o morrò!

Monsignore aveva anch'egli l'aria di un piccolo eroe. S'avviarono ambidue verso la porta e, ucciorno, nonostante le suppliche delle signore che li scortavano a non esporsi troppo.

Quando furono usciti, i rumori diversi andarono allontanandosi e quindi cessarono. A capo di cinque minuti un silenzio profondo regnava nel gran salone del castello di Conflans. Nessuno parlava, salvo due uomini, e mezzo nascosti dietro all'orchestra.

— Perchè m'ha impedito di punirli? — diceva il signor d'Arnheim al marchese di Lorgères.

— Principe, — rispose Gastone, — le dò la mia parola che non sfuggiranno!

Gli altri pareva si svegliassero da un sogno, si guardavano, interrogandosi cogli occhi. I signori d'Altenheimer soli mancavano, ma nessuno s'affrettava a parlare. Ognuno aveva in sè una vaga apprensione di essere stato mistificato; non s'udiva più, di fuori, nè rumori di passi, nè clamori, nè colpi di fuoco.

L'arcivescovo pel primo disse:

— C'è il sotto qualche cosa d'inspiegabile.

Il prefetto di polizia aggiunse con aria desolata:

— Quei conflitti fra il Ministero dell'interno e la Prefettura sono un'enormità.

— Ha visto qualche cosa, marchesa? — domandò la principessa alla sua vicina.

— Qualche cosa? No, non posso dire d'aver visto, nol Ho chiuso gli occhi come quando si sa che sparano fucili in teatro.... ma ho sentito.... Oh! sono ben sicura d'aver sentito un odor di bruciato.

— Zia! — esclamò la contessa di Maillé — Leonia ha visto un uomo tutto nero.

— Ed io — disse il dottore — ho sentito come un gran corpo vellooo....

Silenzio qualche *risatina*. Forse non ci sarebbe voluto che qualche buon motto spiritoso per volgere decisamente la cosa in isciarao; ma il motto di spirito non venne e il vescovo d'Hermopolis disse:

— Andiamo a finire il conto della nostra colletta.

Ma non appena mosso il piede nel salotto, gettò un'esclamazione di stupore.

A quella esclamazione poco mancò non si rinnovasse il panico di poc'anzi, tanto i nervi di tutta quella gente erano ancora poco forti; ma siccome Sua Eccellenza, in luogo d'imitarla, s'era precipitata verso il tavolo che stava in mezzo al salotto, quei signori passarono la soglia alla lor volta e qualche signora li seguì. Sua Eccellenza, che stava presso al tavolo a capo basso, con aria afflitta, fu presto circondata.

— Misericordia! — esclamò monsignor di Québon giungendo le mani, — la nostra colletta!

Non si disse altro. Nella nobile assemblea vi fu quel silenzio di specie particolare che segue le grandi mistificazioni. La tavola era netta; il tesoro che contenuva poco prima la borsa di velluto rosso era sparito.

— Ecco! — disse il prefetto di polizia. — se il Ministero dell'interno volesse mettersi d'accordo colla Prefettura.....

— Eh! signore, — interruppe l'arcivescovo di Parigi con una collera che aveva la sua sorgente nella delusione della sua carità. — In tutto ciò il Ministero dell'interno c'entra tanto quanto la Corte di Roma o la cancelleria del regno di Wurtemberg! Ci hanno rubato il tesoro dei poveri ridendosi di noi!

— Uno alto..... e uno basso — mormorò la principessa ripetendo quelle parole che il barone d'Altenheimer aveva tante volte pronunciate quella sera.

— Sono essi! Sono essi! — esclamarono venti voci assieme.

— Il barone è il cavaliere Tenebre....

— E monsignore è Angelo Tenebre, il vampiro!

VIII.

Tutti coloro che fanno mestiere d'ingannare il prossimo o di scoprire gl'ingannatori, tutti i malfattori ed i cacciatori di malfattori, i famosi ladri di Londra, per esempio, che hanno una università dove professano la loro arte, e gli ammirevoli *detectif* che sono allenati (well trained) a scoprire la loro pista sul selciato della grande Babilonia, tutti vi diranno che, per passare sconosciuti, vi sono due mezzi principali: celarsi o mostrarsi, mettere una maschera o camminare a viso scoperto, scivolar nell'ombra della notte ed affrontare bravamente la luce del sole; in due parole: l'astuzia o l'audacia.

L'astuzia appartiene specialmente alle vecchie scuole; l'audacia è il forte della scuola moderna. La maggior parte dei signori *gentlemen*, che si occupano in grande dell'arte di rubare, dicono che l'astuzia ha fatto il suo tempo e che l'audacia vai tutto. L'onorevole Josiah I Marshall, che fu applicato verso la fine del regno del re Giorgio, professava in questa maniera: « Dite al constabile: Sono Jack Sheppard, il più famoso dei ladri; egli non vi crederà; provategli, mostrando il vostro atto di nascita, che siete Jack Sheppard, egli vi tratterà d'impostore; rubategli allora il suo orologio, la sua borsa, la sua camicia, la sua bacchetta, egli riderà ancora fra sè dicendo: « Eh! via, Jack Sheppard! ditelo ad altri! »

(Continua).

Il prestito riordinato Bevilacqua La Masa

Ecco il risultato della 45ª estrazione fatta il 1° settembre del prestito riordinato Bevilacqua La Masa

Obbligazioni premiate:

Serie	19232	N.	15	vinse L. 30,000
»	2800	»	99	» » 1,000
»	19701	»	98	» » 500
»	4339	»	25	» » 100
»	9854	»	53	» » 100
»	23866	»	50	» » 100
»	21371	»	70	» » 100
»	12372	»	84	» » 100

Oltre questi sono stati estratti altri 25 numeri della Serie 23°, portanti premi da L. 80, e 2100 portanti semplice rimborso di L. 10.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

In Torino presso la farmacia TORTA GIOVANNI.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1108 M

PARTITA PALCHETTI ROVERE

signorili massicci

a sole L. 4,60 al mq.

al *Magazzino Legnami*

I. SALVADORI e Comp.

Via Massena, n. 40

TORINO. c 9628

Consorzio della Bealera Cossola.

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli Utenti della Roggia consortili della Bealera Cossola, sono **riconvocati in Assemblea generale straordinaria** pel giorno 12 (sabato) corr., **ore 8**, nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano secondo.**

Torino, 1° settembre 1896.

9918 *Il Presidente:* Avv. L. DEVECCHI.

È aperto il concorso

al posto di muratore **presso corretta** nel **70° Reggimento fanteria.** — Rivolgere domande al Comando del suddetto Reggimento in **Roma** non più tardi del **15 settembre** corr. 9838 R

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Aperto nelle vacanze. — Prof. dott. **G. B. Ramoino**, *Rettore*. c 7759

COLLEGIO-CONVITTO PACCHIOTTI - GIAVENO

Scuola Tecnica — Scuola Professionale — Retta mensile L. 30.

Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 9569

Istituto di Educazione e d'Istruzione

Svizzera - MINERVA - Zug

Preparazione al Commercio, Scuole tecniche e politecniche, insegnamento pratico e completo delle lingue moderne ed antiche. Numero degli alunni ristretto. Istruzione individuale. Situazione ed organizzazione interna incomparabili. — Principio dell'anno scolastico il 4° ottobre.

Per prospetti e referenze rivolgersi alla Direzione.

9470 X. **W. FUCHS-GESSLER.**

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare al presente. 9009

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

PER LUMINARIE

Lanterne e palloncini carta a colori, L. 1,50, 2,25, 3,25, 3,50 5, ecc., la dozzina. — **Lanterne vere giapponesi** in carta-seta, disegni assortiti, L. 0,75, 1,50 e 2 caduna. — **Lanterne a vetri multicolori**, forma diverse, L. 0,60, 0,75, 1, 1,50 e 2 caduna. — **Bicchieri colorati**, L. 2,40 la dozzina. — **Candele e ceroni** pei detti, L. 0,90 la dozzina. Per quantitativi sconti speciali. — **Palloni aerostatici**, in carta a colori, L. 0,50, 0,75, 1,25, 2 e 3,50 caduno. — **Dotti umoristici** in forma di dado, pesce, oca, stella, L. 1 e 2 caduno.

Fuochi artificiali da sala e da giardino. 9403

D. MONDO

TORINO - Via Ospedale, 5 - TORINO.

PIASTRELLE PER PAVIMENTI uso **marsigliese** da L. **1,30** a L. **1,70** il mq.

Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.

TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 9150

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Gaetano, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

97

LEGNA da ardere

A PREZZI RIBASSATI. — **Via Bertola, n. 27, e corso Principe Oddone, 28**, presso la barriera di Lanzo dalla Ditta **GARETTO PIETRO e FIGLI.** 9030

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 52**, casa propria, il premiato Stabilimento

G. MOLA di Torino

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a code lucide**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi riparazione con garanzia. — **Accordatura da L. 120 in più.** — Dispone anche progetti di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; inoltre s'incarica delle riparazioni e rimodernazioni. — *Le onorificenze avute sono garanzia sufficiente per il buon adempimento dei lavori.*

Cataloghi a richiesta.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri: *La Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. **1 90** } ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » **1 60** }

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id. Via San Paolo, 8.
Casale M.to Piazza Rattazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 113.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Sicilia Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C.so Roma, 2 (casa Teisseo).
Vercelli Via di Rialto, 9.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.
Cuneo Piazza Vitt. Eman. (palazzo Cassin).

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* e *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 e 3 50 rispettivamente. — Si spedisce *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 11 medaglie d'oro

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.
La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.
La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.
La Farina lattea Nestlé dà preparata, facile e rapida.
La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

1457 M

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

FERNET-ROSSO

ESTRATTO DI FERNET

fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti

Raccomandato contro le febbri.
Facilita la digestione
Aperitivo per eccellenza.
Gustosissimo al palato.
Il più economico perchè

essendo composto di **sostanze di primissima qualità, BASTA UN CUCCHIAINO** in mezzo bicchiere d'acqua caffè, vino, ecc.

LIRE 1 60 AL FLACONE

Vendita esclusiva presso i

8890 M

FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8 - TORINO.

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Corso Duca di Genova, 4. — *Prof.* **Bergoglio.** 1000

IL 2° CORSO COMINCIA L. 15 SETTEMBRE.

PALLINI DA CACCIA

Si rende noto ai signori rivenditori che ne trovano un **completo assortimento** presso i signori **BIANCOTTI, DESTEFANIS e C., in via Mercanti, n. 14,** e via Lagrange, n. 17, **Torino.** 7930

Blenorragia, goccetta cronica

e perdite bianche Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kino** lire 4 (franche), e la **Iniezione indiana** L. 3 50 (più cent. 50 per pacco postale). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torrent**, via Magenta, Roma. Vendesi da A. Manoni e C., Milano; Parm. *Testa*, via Roma, Torino.

6314 R

PARTORIENTI A PENSIONE

in Lanzo Torinese, via Cibrario, 45, presso ferrovia. Clima sanissimo, fresco, località comoda e riservata, segretezza massima, cure materne, pensai a convenirsi. — Rivolgersi lvi a *Rosina Poma*, levatrice. c 7027

SERVIZIO ARGENTERIA

buono stato per 24 persone acquisterebbesi contanti senza intermediari. — Scrivere al N. 10 *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9969

Camera mobiliata con balcone a persona seria e distinta, presso signorile famiglia. — Dirigersi via Roma, n. 21, dal portinaio.

Affittasi

Alloggio 5 stanze, entrata, cucina, soffitta, cantina, cesso inglese, acqua, gas. Via Chieri, 10, p° 2° (Borgo Po). c 9939

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Orfeasia. Prego scrivermi qualche cosa; sono molto seccato e sorpassato. Perchè di fal prepare tanto! Inutile ritorni Roma se non ho certezza tu vi sia; ci soffro troppo. c 9966

Orfeasia. Attendo assolutamente l'avviso di tuo ritorno; volerò a Roma; sento infinito proporzionato bisogno riabbracciarti. Avvertimi subito, ti supplico, scrivendo in città prima di mercoledì; poi ritorno in campagna. Amami tanto. c 9968

Stella. Cuore caldo, appassionato; anima ardente, energia, allegria, quanto desidera. Molto esercizio. In città precederà risposta desideratissima. Corrispondo fuoco. c 9948 **Primitivo.**

1° Aprile 1894. Non ricevetti più nulla. Immagina con quanta pena io trascorra il tempo ignaro di ciò che avviene. Vedi di farmi avere notizie presto. Io sono con te sempre. c 9925

FARMACISTA

diplomato cerca posto direzione farmacia in Torino come titolare o come commesso. Accetterebbe società, disponendo capitale in contanti.

Nocito Raffaele, via Madama Cristina, n. 60. c 9951

Col 1° prossimo ottobre la sede del

Collegio-Convitto Maschile di RIVOLI

sarà nei grandi locali, appositamente preparati, di via Maestra, N. 35, quasi dirimpetto alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano.

Rette mensili **L. 30 e L. 40.**

Scuole elementari municipali e private — Scuole tecniche e ginnasiali — Corsi accelerati. c 9906

CITTÀ di RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile

Scuole elementari Municipali e Private Scuola Complementare.

Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupende passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spesa limitatissima — Musica e canto.

Le domande al sindaco di Rivoli, 9907 *Comm.* CARLO BOLLATI.

Istituto Maschile I. Mistell

Soletta (Svizzera tedesca).

Studio speciale della lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze comm.li e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 30 anni. — Per referenze e programmi rivolgersi al Direttore. 9910 X

Al presente:

Alloggio al 1° piano signorilmente mobigliato composto di 5 vani, gaz, acqua potabile e calorifero, riscaldamento compreso;

Elegante scuderia a 4 posate, con tutti gli accessori più moderni, rimessa per vetture. Prezzo mite;

Altro alloggio al 3° piano, mobigliato, composto di due camere a levante e cucina, L. 30 mensili, vuota lire 14.

Piazza Gran Madre di Dio, 12. 9771

Via Carlo Alberto, 35

Alloggio al 2° piano di 10 camere e corridoio verso via Massini. Negozio. c 9685

Casa di reddito

da vendere. Bella posizione, **70 camere.** — Corso Raffaello, vicino via Nizza, entrata via Calvo, n. 1. — Rivolgersi dal portinaio. c 9773

Affare eccezionale.

Per motivo di salute e per ritiro dal commercio si ritirerebbe in Torino avviatissimo Stabilimento industriale di recente e perfettissima costruzione. Si accorderebbe ogni facilità pel pagamento, purchè garantito. Rilievo oltre L. 300 mila.

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Roggero e Cairo, Galleria Nazionale (scala D) Torino. c 9770

MONCALIERI

Occasione favorevole.

Per ritiro dal commercio, il proprietario rimette il suo antico ed avviato negozio a condizioni favorevoli. c 9827

Baravalle Tommaso.

Argento

da lire **5 - 2 - 1 - 0,50** di tutte le nazioni si acquistano con buon aggio al *Banco di cambio e Agenzia marittima* di M. Panna, piazza Lagrange, L. 9078

CAMICIE DI LANA a L. 1,40

Questo camicio sono di pura lana a doppio petto guarnito in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.

1 Camicia L. **1.40**
6 Camicie » **8.40**
12 Camicie » **16.80**

Aggiungere L. 0.60 se per la spedizione di una camicia e L. 0.60 se più. — Dirigere richiesta col relativo importo alla prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Via Speronari, 6, Milano. 9843 M

I SOFFERENTI di acidità (spariscono all'istante) dolori o bruciori di stomaco (al calmano subito), cattiva digestione (causa di diarrea o stitichezza) catarro gastro intestinale, si guariscono con l'uso della guarentigiana

Chioa Pacelli (china granulare effervescente) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). Essi sanno che, se provano sollievo il per il quando del bicarbonato di soda, avvertono poi debolezza, stanchezza, noia, nervosi, pallidezza di colore, ecc., per la perdita dei globuli rossi che subisce il sangue, primo alimentatore di tutte le parti del nostro organismo.

Vendesi da tutti i farmacisti a L. 1 50 e 2. 7658 M

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA TORINO

FALCONERIA

Filastori A. U. — FALCONERIA MODERNA. *Guida pratica per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi, con un'appendice sulla educazione del Cormorano* — 1 vol. in-8° con numerose e finissime incisioni in fotozincotipia.

Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da persona che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento. È il più completo trattato di falconeria moderna. Crediamo quindi assai più utile di qualunque esame illustrativo riportare il sommario dei varii capitoli: *Introduzione* — Cap. I: Glossario — Cap. II: Caratteri generali dei falconidi adoperati nella caccia - Uccelli di ligoro - Uccelli di pugno - Scelta del terreno — Cap. III: Notizie descrittive - Falcone pellegrino - Smeriglio - Lodolaio - Ghoppio - Falco della regina - Astore - Sparviere — Capitolo IV: La falconiera - Oggetti necessari al falconiere — Cap. V: Falchi nidiaci - Allevamento - Educazione preliminare — Cap. VI: Educazione definitiva dei nidiacei delle grandi e delle piccole specie - Volo d'a monte — Cap. VII: Educazione dei falchi adulti o di passo, *Aggarà* - Come procurarseli — Cap. VIII: Caccie e voli colle varie specie di falconidi - Uso dei cani - Falconi perduti — Cap. IX: Igiene e cure generali — Cap. X: Muda - Malattie — Cap. XI: Il cor morano - Notizie descrittive - Come si educa per la pesca - La cravatta — Cap. XII: Note - Consigli - Conclusione — (Aggiunta) - *Bibliografia.*

Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni, e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno *sport* da principi e gran signori.

Dirigere cartolina-vaglia di L. **2 50** agli editori Roux Frassati e C° in Torino, e agli altri principali librai d'Italia.

La grande scoperta del secolo 80 F

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze**, invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. *Successo mondiale.* — Si vende in tutte le primarie farmacie.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18 4901

Il vostro Commercio

pel quale spendete forti somme in affitti, salarii ed altre spese generali

non prospera?

Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è

VOSTRA PROPRIA COLPA!

Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque

Casa fiorente

deve oggigiorno il proprio successo, cioè ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio Haasenstein & Vogler.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.